Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Venerdì 14 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 73.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

## FOGLIO DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4a pagina

Il *Foglio di ieri Sera* ha pubblicato:

**Italia.** Studi economici — Le industrie Piemontesi — Corriere di Sicilia.

**Estero.** Notizie di Francia.

**Atti Ufficiali.**

**Cronaca.** Compleanno del Re — 2a Convocazione del 1° Collegio di Torino — Il processo degli ottici — Comizio generale dei Veterani 1848-49.

**Lettere, Arti e Teatri.** Esposizione dei bozzetti pel Monumento a Vittorio Emanuele II — Spettacoli — Collegio per gli orfani poveri dei medici italiani.

**Ultime notizie.** Notizie da Roma — Le costruzioni ferroviarie — L'inchiesta delle ferrovie — La frequenza dei reati — Un processo al Papa — Un arresto per sospetto.

**Dispacci** dell'Agenzia Stefani.

**Telegrammi particolari.**

**Affari e Commercio.** Telegrammi particolari commerciali — Gazzettino degli affari — Mercati — Stagionatura delle Sete — Borse — Bollettino ufficiale della Borsa — Cronaca della Borsa — Borsino.

TORINO, 14 MARZO 1879.

# ITALIA

## Il partito moderato e la gioventù italiana

II.

[25] (*Cimbro*) Lasciato da banda l'appassimento anticipato a cui possono andare incontro i giovani arrotandosi troppo coi vecchioni di qualsiasi colore — il pericolo pei giovani diventa maggiore, quando il sinedrio dei vecchi costituisce un partito politico. L'idea di partito importa la riunione del partigiano con pochi, cioè coi colleghi della sua parte e la divisione di lui per mente, cuore, propositi e interessi dai moltissimi, cioè da tutta la restante parte del genere umano, che non entra nel partito.

So bene che corre sotto veste di assioma l'opinione popolare che il mondo politico in genere e il Governo costituzionale in ispecie debbano camminare necessariamente sulle rotaie dei partiti; ma può accadere benissimo che anche questo preteso assioma abbia a dare un tonfo nella storia, come lo diedero altri cosidetti assiomi storici, ad esempio la necessità della schiavitù, voluta altresì ben poco subordinatamente da Aristotile, quella del potere temporale dei papi e l'impossibilità dell'unità d'Italia.

Giovanni Bovio, nel suo ultimo libro *Uomini e tempi*, giunge persino a commiserare cormentalmente Ugo Foscolo per la sua celebrata sentenza: che a fare l'Italia bisognava disfare le sètte, e dice: disfacendo le sètte, non l'Italia si sarebbe fatta, ma il Limbo.

Non si può negare che il Bovio sia un gagliardo ed immaginoso pensatore; però nella sua solennità egli mi rende la figura di quei superbi Bardi incatenati, che il Piloty dipinse nel Trionfo di Germanico. E le catene, che legano il bardo filosofo dell'Università napolitana, non sono quelle della Monarchia, cui egli ostenta, ma sono quelle del suo metodo scolastico.

Egli cammina in un reticolato di formule e di deduzioni; egli bolle e fumica come un vulcano fra le macerie della storia e dell'erudizione; chè se una brezza di buon senso comune, popolare, dirò così, di prima mano, un buon senso arguto, pastorale da reverendo Sterne spegnesse quel vulcano, e portasse via quella maglia da paretaio, — ne uscirebbero potenze di osservazioni e di concezioni più limpide, più popolari e più vitali.

Certamente il mondo va avanti a furia di idee, che rimangono vittoriose dopo la lotta dei loro sostenitori coi rispettivi nemici; — ma quando è che un'idea trionfa? — Gli è quando essa non è più l'idea di un partito, ma di una universalità, quando tutti, restando nella loro libertà e dignità personale, rimanendo buoni parroci o buoni padri di famiglia, esercitando decorosamente le loro abitudini d'indipendenza e la loro professione, facendo insomma i soliti fatti loro possibilmente più belli che brutti, possono adottare e propugnare quell'idea, senza che abbiano bisogno di aggregarsi a nessuna società secreta o semipubblica e di dare la loro firma a un Bakounine, a un padre Bekx, oanche a un semplice *prologuamquam* di una Associazione costituzionale qualsiasi.

Per dirla insomma con una verità quadrata nella forma di paradosso: un partito vince quando cessa di essere partito.

Così l'Italia si è effettivamente risvegliata quando l'*Italia*, *Italia!* non fu più un monopolio delle Società secrete o di colore che sapevano a memoria i versi di Virgilio e il sonetto del Filicaja; cioè essa si risvegliò quando, per il soperchio delle oppressioni, che avevano rotto veramente il coperchio, e per gli scritti di Gioberti e di Mazzini, di Cesare Balbo e di Massimo d'Azeglio, ecc., ecc., la causa della Nazione era stata vinta davanti al tribunale dell'opinione pubblica mondiale; e si chiarì e passò in giudicato, che era questione di mio e di tuo, questione di diritto palmare: che gl'Italiani dovevano considerarsi come fatti a similitudine di Dio, al pari delle altre creature umane, — che eglino non erano indegni dei benefizii della giustizia e della civiltà, ecc., ecc.

Allora vi fu all'aperto, alla luce del giorno, alla più spaccata spalancatura dei cuori e delle menti, alla più naturale e risonante loro consonanza, vi fu la grandiosa, la splendida, la inebbriante pagina del quarantotto; e se in quella gloria di inni, di processioni, di coccarde tricolori, di cappelli piumati, di barricate, di riforme e di battaglie abbiano avuto parte più vivida, più cordiale e più efficace i preti cattolici e gli israeliti emancipati, i popoli o i regnanti, gli esuli o i cittadini rimasti a casa, i soldati disciplinati o i volontari di tutti gli anni compresi quelli infantili, forse non ve lo saprà discernere e dire neppure lo storico più acuto e più accurato.

Se la causa della risurrezione italiana fosse continuata in quell'accordo universale e commovente, forse avrebbe dato più presto frutti copiosissimi; imperocchè le rivoluzioni dei popoli, che escono primamente dalla oppressione forestiera o domestica, non ne fiaccano punto la fibra; li rinvergìnano invece di estenuarli; servono loro di fomite e di lievito, conferendo loro una straordinaria forza di espansione; come ne è testimonio la prima rivoluzione della Francia, la quale uscì da un mare di proprio sangue alla conquista dell'Europa.

Ma intorno a quel maraviglioso accordo nazionale non tardarono a coagularsi velenosamente i partiti d'ogni colore, dal rosso-demagogo al nero-sottana di gesuita.

Allora nella nostra rivoluzione vi fu un regresso e una sosta.

Per il male che ci hanno fatto i partiti in passato, cari giovani, intanto astenetevene, mentre io mi accingo di dimostrarvi come dobbiate principalmente astenervene per il male che essi possono fare nel tempo presente.

Roma, 10 marzo 1879.

### LETTERA DA ACQUI.

Quaresima e bel tempo — Cose del Municipio — La Banca popolare — La Società operaia — Il teatro.

12 marzo 1879.

(STAZIELLO) Abbiamo seppellito il carnevale sotto un fitto strato di neve, il che val quanto dire che in Acqui non ci sono state feste e mascherate per causa, in gran parte, del cattivo tempo, ma anche a cagione di un poco d'apatia degli abitanti. A titolo di compenso però degli ultimi tristissimi (quanto al tempo) giorni di carnevale, abbiamo adesso un tempo bellissimo, sin troppo caldo, che non manca di preoccupare alquanto i nostri buoni villici, i quali temono, e con ragione, vedendo il movimento precoce della campagna, un ritorno molto probabile del freddo che arrecherebbe non lieve danno. Del resto vi siano o no questi pericoli, essi non bastano a far cambiare le cose; godiamoci dunque il bel tempo ora che il cielo sorride.

***

Il nostro Consiglio municipale continua, come è del resto debito suo, ad occuparsi alacremente delle migliorie da farsi nella città. Nella sua ultima seduta che ebbe luogo il 5 corrente mese, dopo di aver presi alcuni provvedimenti risguardanti i danneggiati dall'inondazione della Bormida, trattò una questione che da qualche tempo preoccupava la cittadinanza. Ecco di che si tratta:

La nostra città possiede un asilo infantile il quale è abbastanza frequentato, ma ha il difetto di trovarsi in un locale che non risponde in tutto e per tutto ai bisogni dei bambini che vi si recano. In vista di ciò era desiderio della cittadinanza (come ebbe egregiamente a dire nella seduta il Sindaco senatore Saracco) che la rappresentanza comunale si occupasse di porre rimedio agli inconvenienti che si verificavano nell'asilo, trasportandolo in un luogo più adatto, e la stampa cittadina fin dal 1874 (ad esempio il *Corriere* ora defunto) pubblicò articoli diretti a far passare nel novero dei fatti compiuti questo *desideratum* degli Acquesi. Ora la seduta del 5 marzo ebbe appunto per iscopo di discutere intorno alle prime intelligenze per la costruzione di un edifizio ad uso di asilo infantile. Prese primo la parola il Sindaco e, dimostrata la necessità di un nuovo locale, disse che la spesa doveva essere accollata parte al Comune e parte ai privati. Propose un'area adatta a costrurre un nuovo fabbricato e concluse per la nomina d'una Commissione.

I consiglieri erano tutti d'accordo sulla necessità di un più conveniente asilo infantile, ma differivano le loro idee in proposito del sistema e del luogo da adottarsi. Infatti il sistema Froebelliano, del quale il senatore Saracco faceva qualche riserva, era propugnato dal dottore Ottolenghi che, avendo fatti studi speciali sulla materia, ne poteva parlare con competenza, ed il luogo proposto dal Sindaco non pareva conveniente ad alcuni consiglieri. Per togliere questa divergenze e dare sfogo a tutte le osservazioni e a tutte le opinioni, si deliberò di nominare una Commissione a cui si diede l'incarico di studiare i mezzi più adatti per giungere presto e bene all'attuazione di un progetto che sta, e giustamente, molto a cuore agli Acquesi. La Commissione si è già radunata e giova sperare che essa, composta com'è di egregie persone, saprà fare il suo dovere.

***

In questi tempi in cui le istituzioni di credito, vuoi per una causa, vuoi per un'altra, non nuotano in buone acque e presentano alla fine dell'anno un bilancio dove pur troppo gli azionisti vedono comparire la brutta figura del disavanzo, è bello il poter dire che uno dei nostri istituti di credito, la Banca Popolare, non segue il lamentevole esempio, e continua ad essere un aiuto del pubblico credito, ed a trovarsi in buone condizioni, grazie allo zelo che dimostrano i suoi amministratori. Ciò appare dalla relazione che or fa qualche tempo fece il senatore Saracco dello stato della Banca, nell'occasione che si dovette procedere alla rinnovazione dei membri della direzione che erano scaduti d'ufficio. È, lo ripeto, commendevole e bello il poter verificare un fatto di tal genere, e v'è da augurarsi che ciò abbia sempre a succedere.

***

Un'altra istituzione che ha una vita rigogliosa è la nostra Società operaia, la quale conta nel suo seno un rilevante numero di soci e tende a farsi sempre più forte e compatta. Essa entrerà nel prossimo mese d'aprile nel suo ventesimo anno di vita ed in quest'occasione il Municipio le farà dono d'una nuova e ricca bandiera. Si era progettato di fare nello stesso tempo l'inaugurazione della nuova fontana della Bollente che è riuscita un bellissimo lavoro, ma pare che la cosa siasi rimandata ed è ancora un mistero se e quando avrà luogo una simile inaugurazione. Piuttosto, se è vero quanto mi si dice, nell'occasione del 20° anniversario della fondazione della Società operaia s'inaugurerà una lapide a quelli della città e del circondario d'Acqui che sono caduti nelle guerre dell'indipendenza italiana. È questo unicamente un *si dice* ed io non posso garantire l'autenticità della notizia.

***

Finisco, secondo il solito, con due parole sul teatro. La compagnia Regoli è partita ed ora il teatro presenta faccia di legno e rimarrà chiuso fino passata la quaresima. Allora però invece dell'opera buffa, come vi aveva annunziato, verrà a dare un corso di rappresentazioni la compagnia piemontese di Toselli che ora agisce sulle scene del vostro teatro Alfieri.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. 4757), del 12 gennaio, con cui i Consolati di Brema e Lubecca sono soppressi ed il loro distretto giurisdizionale è riunito a quello del Consolato in Amburgo.

2. **R. Decreto** (n. MMCVIII, parte suppl.), del 12 gennaio, con cui vengono modificati gli articoli 6, 11 e 12 dello statuto della Cassa di risparmio annessa al Banco di Napoli.

3. **R. Decreto** (n. MMCXIII, parte suppl.), del 9 febbraio, con cui l'Opera pia Bazzi del comune di Noviglio (Milano) è eretta in Corpo morale.

4. **R. Decreto** del 20 febbraio, con cui si istituisce una Commissione centrale coll'incarico di esaminare le proposte delle Giunte locali e di formulare definitivamente le disposizioni regolamentari per l'esecuzione della legge sulla pesca del 4 marzo 1877.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e del Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 10 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di San Demetrio ne' Vestini, provincia di Aquila.

Roma, li 10 marzo 1879.

### REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO.

Nella seduta del 3 gennaio 1879 il socio Perosino legge una sua memoria sulle *tasche aeree dei solipedi*. In essa ricorda i molti esperimenti che aveva istituito fin dal 1850, stati pubblicati nel 1853, dai quali risultava dimostrato che l'aria entra in questi ricettacoli nell'atto della espirazione, e non in quello della inspirazione come veniva generalmente ammesso. Questi esperimenti conducevano alla conclusione che tali organi, oltre ad avere usi relativi all'audizione, erano attinenti alla funzione della respirazione. L'esito degli esperimenti dell'A. avendo nel 1877 incontrato opposizioni per parte dei professori Günther ed Harms di Annover, il Perosino volgeva preghiera ai professori Gotti di Bologna e Vacchetta di Pisa di voler ripetere gli esperimenti già da lui istituiti; e questi vennero a confermare pienamente le sue conclusioni.

Nella seduta delli 10 il socio Reymond legge una sua relazione, da lui presentata al nostro consigliere comunale, comm. N. Bianchi, *sulle oftalmie contagiose nelle scuole di Torino*. Ricorda i provvedimenti adottati nello scorso anno contro questa malattia, e ne dimostra la insufficienza. Dice che l'accrescimento costante del numero degli alunni infetti dipende da cause che devono essere cercate nelle scuole stesse. Egli ha osservato che il numero dei nuovi casi si accrebbe in una proporzione press'a poco uguale in tutte le scuole, e non minore in quelle meglio e più recentemente costrutte.

Ammette la propagazione per contagio di queste oftalmie, e ne dà le prove. Presenta tabelle dimostrative dalle quali risulta che nei primordi del morbo le diverse manifestazioni che le caratterizzano si alternano, si succedono, svaniscono, per ricomparire; e tutto ciò colla massima rapidità. Afferma che l'esperienza dimostra che gli affetti, in periodo non acuto, non soffrono (dalla loro convivenza in classe) tali disturbi ed aggravamenti da dover essere esclusi dalle scuole, sempre quando queste siano bene organizzate e sorvegliate. Dice che gli alunni malati non devono mai essere frammisti ai sani: e che ammesso pure che l'oftalmia non diventa contagiosa che in alcuna delle sue fasi, la successione di queste fasi si opera, specialmente nella vita dello scolaro, con tale frequenza e rapidità, che non è possibile di sorprenderla in tempo utile per impedirne la propagazione contagiosa.

Nella seduta delli 17 il socio Bizzozero presenta un suo strumento, il *Cromo-citometro*, che serve in doppio modo a misurare la ricchezza globulare del sangue: cioè serve in un modo da citometro, ossia da misuratore della

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 32.

## L'UOMO DELLE SOFFITTE

RACCONTO
DI
STANISLAO CARLEVARIS

IX.
(Seguito).

***

La tanto aspettata notizia della battaglia giunse. La battaglia si chiamava Palestro.

Torino era in festa, ma per la mia casa la festa fu in ritardo — non ebbe luogo che tre giorni dopo, quando ci giunsero due lettere dal campo. Una era di Santi, l'altra del maggiore Belli. Per quale miracolo il maggiore che in vita non aveva mai preso la penna fuorchè nei casi veramente inevitabili, si era deciso a riempire tre pagine dei suoi caratteri? Il miracolo si doveva a Santi, del quale intieramente si occupava la lettera; di Santi, che si era valorosamente comportato, ed erasi mostrato anzi troppo impetuoso.

« Venti volte, diceva il maggiore, ho creduto Santi ferito, venti volte l'ho visto ricomparire attraverso il fumo e continuare impavido la corsa. Lo perdetti di vista per tre quarti d'ora interi, ed eccomelo poi a cento passi fra la strada di Confienza e Palestro, che grida più forte degli altri: *Savoia!* e cerca di passare innanzi a tutti, anche al suo capitano. E nella confusione mi scompare di bel nuovo.....

« Ti confesso che, verso le sette, quando mi si presentò innanzi sorridente, colle mani e il viso neri di polvere, mi ci volle tutta la flemma per non abbracciarlo invece di rimbrottarlo come avevo promesso a me stesso.

« Del rimbrotto lascio la cura a te, fagliela in nome magari anche di sua sorella, dei suoi nipotini, parlagli latino se credi e metti nella tua lettera il solito *est modus in rebus*, ma insomma persuadilo a metterci meno furia un'altra volta. »

Per finirla, il maggiore ci diceva che Santi era passato sergente e il suo nome era all'ordine del giorno.

Quanto alla lettera di Santi, con mia gran delusione parlava ben poco della battaglia. Le ore che essa aveva durato gli erano parse un sogno e conservava di tutto un ricordo così confuso da non raccapezzarcisi più. In compenso c'era una tirata entusiastica sulla visita che il Re aveva fatto alle posizioni. Il Re aveva parlato con ufficiali e con soldati. Ed anche a Santi, presentatogli dal maggiore come figlio di un colonnello morto sul campo e come uno di quelli che si erano distinti nella giornata, il Re aveva rivolto qualche parola. — Bravo! — gli aveva detto, — faccia sempre onore così alla memoria di suo padre.

Figurarsi se dopo questo Santi era ben disposto a moderarsi!

Ad ogni modo mio padre scrisse e nel senso indicato dal maggiore. E nella lettera c'era un poscritto dettato da Cecilia, la quale assolutamente aveva voluto si facesse sapere al suo amico che non gli ne importava più niente del cavallo bianco, venisse pure a piedi, ma tornasse presto, e guardasse bene che non gli *facessero male*.

X.

Vi fu una sosta nella corrispondenza, sosta appena interrotta quattro o cinque volte da lettere di poche righe. Ma non si poteva farne colpa a Santi, al quale il tempo era rubato anche dalle sue nuove funzioni. In una di esse, datata da Desenzano, accennava appena ad una brillante ricognizione alla quale aveva preso parte. Il maggiore Belli ci dava ragguagli più ampii. Per la terza volta il nome di Santi Delmonte era comparso sull'ordine del giorno ed era certo che i galloni di sergente si sarebbero convertiti in ispalline. Infatti una nuova lettera di Santi ci confermava la notizia brevemente. Diceva solo: « D'ora innanzi potete indirizzare le lettere al sottotenente Santi Delmonte. »

Quella lettera lasciò in tutti noi una ben triste impressione. Santi incominciava quasi scherzando, poi ciò che scriveva prendeva una tinta di malinconia, ma che si spiegava. Santi trovavasi ora nei paesi nel 48 percorsi dal padre, dove ogni strada, ogni villaggio, ogni colle lontano gli richiamavano in mente la santa memoria di lui, che riposava nel cimitero di Rivoltella, a poche miglia dal paese di dove Santi ci scriveva — e per l'ultima volta.

***

Ancora una grande battaglia — quella che la storia ha registrato coi nomi di due oscuri villaggi, San Martino e Solferino.

Cinque lunghi giorni sono passati, e nessuna nuova è giunta.

Il sesto finalmente, a tavola, mio padre dice:

— Il maggiore ha scritto.

— Ah! E Santi?

— Santi sta bene, meno una piccola scalfittura, una cosa da nulla, al braccio; anzi alla mano, che gli impedirà di scrivere per qualche tempo.

***

Una settimana dopo finirono le scuole. Mia madre era alquanto sofferente; si affrettò la partenza per la campagna. Avevamo la villa a tre ore di ferrovia da Torino. Mio padre, trattenuto in città dai suoi affari, veniva soltanto a trovarci al sabato sera per ripartire il lunedì per tempo.

Quando giungeva, dopo averlo abbracciato, è inutile vi dica quale fosse la prima domanda che gli si volgeva. Mio padre aveva avuto tutto il tempo necessario per prepararsi una risposta, pure non riesciva sempre a nascondere un certo imbarazzo nel dirci che Santi stava meglio e presto avrebbe potuto scrivere. Intanto — continuava — faceva scrivere poche righe da un suo amico. Mio padre finse più volte di cercare la lettera in tasca, ma, vedete fatalità! la dimenticava sempre a Torino.

— E il maggiore? — gli si era chiesto.

— Anche il maggiore ha toccato una scalfittura, un'altra cosa da nulla...

E bisognava contentarsi di questo. Fortunatamente alla campagna non mancavan distrazioni, ci si lasciava una libertà di scorrazzare a nostra posta insolita, e si trovava poco tempo a pensare. Quando Orsolina faceva qualche osservazione, la mamma straordinariamente indulgente:

— Lasciate che si divertano, — diceva.

E ciò significava: Lasciate che dimentichino.

***

Un sabato alla solita domanda, il babbo cambiò sistema. Santi, rispose, era partito per Napoli direttamente, tanto per guarire più presto. Senza dubbio scriverebbe poi di là. Era una buona trovata. Al silenzio del nostro amico per un pezzo si potevano trovare buone ragioni, oltre la scalfittura. Mio padre ci contava sopra, e forse avrebbe avuto una tregua abbastanza lunga se non si fosse fatto ritorno a Torino.

Qui non c'erano più distrazioni in tanta copia, e quando fummo in casa, il ricordo di Santi, per una reazione naturale, si fece più vivo. La mamma, il babbo non sapevano veramente più che inventare, che risponderci.

— Ma a Napoli non poteva fare scrivere da qualche altro? — dicevo io.

— Sì, — continuava Cecilia, — da Luisella, per esempio, che è più grande di me e saprà già scriver bene?

— E tu, babbo, non gli hai mai scritto? Perchè non lo rimproveri?

E via di questo passo. Mio padre avrebbe avuto un mezzo spicchio per cavarsela. Era quel di supporre che Santi si fosse dimenticato di noi, grandi e piccini. Ebbe infatti quella bugia cento volte a fior di labbra; ma egli, me lo confessò più tardi, non ebbe mai il coraggio di pronunciarla. Gli ripugnava il calunniare la memoria di un morto. E gli ripugnava non meno di menomare, distruggere nelle anime nostre — che non comprendevano ancora il male, le miserie dell'umana natura — l'affetto che avevamo per quell'estinto, da noi creduto vivo ancora. (Continua)

quantità dei globuli del sangue che si esamina, e nel l'altro da cromometro, scala da misuratore della ricchezza in emoglobina del sangue. Egli ed suo strumento dà alcune dimostrazioni. E poscia, descrivendo rapidamente il globulimetro di Mantegazza e i vari cromometri (di Malanez e Hayem) fa notare i vantaggi che il suo può avere pel medico, il quale, con uno strumento di poco costo, e che richiede poca pratica, e con una piccola goccia di sangue, può, in 3 o 4 minuti, determinare, con notevole precisione, un elemento di tanta importanza per l'organismo, quale è la ricchezza globulare del sangue.

In questa stessa seduta si procede alla nomina del vice-presidente, in surrogazione del defunto prof. Pietro Bersarelli; e riesce eletto il socio Porporati.

Nella seduta delli 24 si passa alla nomina di nuovi soci; e riescono eletti, a socio ordinario, il prof. Luigi Concato, ed a soci corrispondenti i signori: dottori Molière Daniele di Lione e Teodoro Husemann prof. a Gottinga.

Nella seduta delli 31 il socio Valerio legge un suo rapporto intorno ad alcuni scritti del prof. Silvestri e del dott. Andrea Aradas di Catania.

Nella seduta delli 7 febbraio il dott. Bajardi legge i risultati di alcune sue *ricerche sperimentali intorno alla formazione e riduzione del callo nelle fratture delle ossa lunghe*. Sostiene che il callo vien formato dal periosteo e dal midollo dell'osso, escludendo ogni compartecipazione da parte della corteccia dell'osso fratturato. A proposito di quella porzione del callo che si forma dal midollo (callo interno), ha trovato che la parte cartilaginea del medesimo nasce per trasformazione diretta delle cellule midollari in cellule cartilaginee. L'autore dopo aver descritto l'ossificazione del callo cartilagineo ed il perfezionamento del callo osseo, entra a parlare del processo di riduzione del callo stesso, e dice che i risultati delle sue ricerche confermano il fatto che questo processo consiste specialmente in una lenta osteite rarefacente, e successiva osteite condensante.

Nella seduta delli 14 il socio Carlevaris legge un suo lavoro *sulla preparazione estemporanea del fosfuro di calce*. — Il metodo di Carlevaris per questa preparazione consiste nel mescolare intimamente una parte di fosfato tricalcico delle ossa animali calcinate, ben secco e polverulento, con due parti di fina limatura di magnesio. Scaldando il miscuglio in tubo di ferro, il magnesio attinge l'ossigeno del fosfato tricalcico per trasformarsi in ossido, che resta mescolato al fosfuro. — Il fosfuro di calcio è un escarotico che fu adoperato, con esito soddisfacente, dal dottore Ramello, all'ospedale Mauriziano, per distruggere un'epitelioma.

Dopo questa lettura il socio Colomiatti espone i risultati di un suo studio anatomico ed sperimentale *sulla atrofia muscolare da causa nervosa*. Ricorda da principio le sue prime ricerche, incominciate fin dallo scorcio del 1875, in casi di atrofia muscolare, avvenuta per diffusione del cancro lungo i nervi destinati ai muscoli atrofici. — Parla del materiale di studio che si è in seguito procurato per confermare i dati raccolti in quelle prime ricerche, e pubblicati, in una nota preventiva nel marzo del 1877. — Dice di essere autorizzato ad affermare che il processo di atrofia delle fibre muscolari, nelle condizioni da lui osservato, non è (generalmente parlando) un processo semplice, ma *combinato*, che ammette ad un tempo un processo passivo nella sostanza contrattile ed un altro attivo nelle cellule muscolari, i quali due processi, nel medesimo sarcolemma, camminano di pari passo. — Nota le eccezioni a questa regola; e sostiene che, nella atrofia da lui studiata, dopo la scomparsa della sostanza contrattile, le fibre (pur conservando il sarcolemma) sono ritornate allo stato embrionale; non però in virtù di una produzione di nuove cellule dalle preesistenti nelle fibre così ridotte, le quali cellule invece (senza dar luogo a giovani elementi per moltiplicazione) di nuovo acquistano la forma, le proporzioni e la significazione che avevano avuto prima che attorno a loro avesse fatto la sua comparsa quella sostanza contrattile, la quale per l'atrofia è sparita. — E termina facendo alcune considerazioni sulla rigenerazione delle fibre muscolari atrofiche, studiate in rapporto col ritorno allo stato embrionale esposto; e facendo notare i termini di paragone che esistono fra il tessuto muscolare a fibre striate, ed il tessuto nervoso a fibre midollate ordinarie.

Nella seduta delli 28 il professore Perroncito presenta pezzi di presciutti e ventresca di maiale provenienti da Cincinnati (America), e dimostra con preparati microscopici che i medesimi — (come saggi presi dagli infetti) — contengono un numero vario di *trichine*. — Legge quindi un suo rapporto in cui espone la storia della sua scoperta fatta nel suo laboratorio di Anatomia Patologica alla Scuola Veterinaria fin dal 14 scorso, colla collaborazione dei suoi allievi. — Dà un cenno statistico dei pezzi sottoposti all'esame microscopico da cui risulta che su 233 ne vennero trovati 15 più o meno infetti. E si estende in ultimo in considerazioni di polizia sanitaria relative al caso.

L'Accademia si associa alle idee espresse dal prof. Perroncito, rilevandone il merito. E, in vista anche del caso di trichinosi scoperto in un cane dallo stesso prof. Perroncito fin dal 1876, delibera di fare un'inchiesta sulla trichinosi in Italia, nominando a membri della medesima i soci Bizzozero, Concato, Lombroso, Mosso e Colomiatti.

*Il segretario generale*
COLOMIATTI.

# CRONACA CITTADINA

14 marzo.

**Effemeridi Piemontesi.**

**1844. — Nascita di Umberto.**

Il 14 marzo 1844, precisamente nel 24° giorno natalizio di Vittorio Emanuele, primogenito di Carlo Alberto, duca di Savoia, la sua consorte, Maria Adelaide, dava alla luce un principe.

Il fausto avvenimento fu salutato dalla artiglieria della cittadella con 100 colpi.

Il neonato fu battezzato lo stesso giorno in una cappella espressamente preparata nei reali appartamenti. Gli furono imposti i nomi di *Umberto-Ranieri-Carlo-Emanuele-Giovanni-Maria-Ferdinando-Eugenio*. Fu levato alle sacre fonti dal re Carlo Alberto, e dalla regina Maria Teresa a nome del Viceré e della Viceregina del Regno Lombardo-Veneto. Gli amministrò il battesimo l'arcivescovo di Torino, mons. Fransoni.

La sera ebbe luogo in Torino una bella illuminazione.

**Anniversario della nascita del Re.** — Oggi S. M. il re Umberto compie il 35° anno di sua età. Nato nel 14 marzo 1844 egli è entrato da poco nel 2° anno di suo regno e si trova, si può dire, in età ancora giovane alla testa di una nazione composta di oltre a 28 milioni d'abitanti, una nazione che lo ama e lo stima e fa voti per la sua prosperità.

Possa questo giorno essere dei più lieti per il nostro Augusto Sovrano, per la sua amatissima Consorte e per tutta la Casa di Savoia!

Per solennizzare degnamente il compleanno del Re, oltre alla rivista militare a Piazza d'Armi nuova, questa sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Oggi sono chiuse le scuole comunali ed i laboratorii governativi.

I soldati godranno un supplemento rancio e qualche ora di più di libertà.

**Statistica torinese.** — Movimento della popolazione dal 1° gennaio al 1° marzo.

*Nascite* 1167.

Leggittimi 986; illegittimi 179 (15 o 16 0[0); esposti 2.

Maschi 612, femmine 555.

Espulsi morti 82.

*Matrimoni* 417.

Tra celibi e nubili 323; tra celibi e vedove 35; tra vedovi e nubili 50; tra vedovi e vedove 9.

Gli atti sottoscritti dai due sposi furono 336; quelli sottoscritti dal solo sposo 58: quelli sottoscritti dalla sola sposa 5 e quelli che nessuno degli sposi poté firmare 18. Cifre da cui risulta che su 417 maschi non si ebbe che una media di 5 a 6 0[0 d'illetterati, mentre per le femmine questa media salì a circa il 18 0[0.

*Decessi* se ne registrarono 1032 di persone appartenti alla popolazione di Torino e 158 di estranei ed avventizii; in totale 1190.

**Cose... appetitose.** — Ecco una ricetta molto semplice per far venire l'appetito. La togliamo da un giornale gastronomico ed igienico di Milano: al *Focolare*:

« Vi vien meno l'appetito?

Il più delle volte questa mancanza di fame è una cosa semplicissima e non bisogna darsene molto pensiero, perché proviene, o dall'aver mangiato troppo il giorno prima, o dall'aver troppo studiato, o dall'essere colti da qualche patema d'animo. Ebbene: in tutti questi casi, o non si mangia o si mangia pochissimo, e tutto è finito. Al dimani o dopo, l'appetito ritorna da sè. Il rimedio dunque è un po' di digiuno

Diffidate delle bibite che vi promettono l'appetito se non l'avete: l'appetito igienico è quello naturale e spontaneo, non quello artificiale e stuzzicato a viva forza. Le bibite ora di moda, o non vi fanno nulla o vi fanno male.

Dunque, se non si ha fame, il meglio ancora che si possa fare è di non mangiare. È un avvertimento della natura che non bisogna trascurare.

Se però, anche con questa dieta l'appetito non torna, in allora ricorrete al farmacista o al medico, ma mai al liquorista. »

**Una Cuccagna che costa lire 86,472 e 60 centesimi.** — Riceviamo dal Comizio dei Veterani di Pisa una curiosa circolare, nella quale si annunzia: 1° che il giorno 2 corrente ebbe luogo in quella città una *Cuccagna* a beneficio dei soci del Comizio che versassero in istrettezze finanziarie o cadessero ammalati; 2° che l'Ufficio del registro e bollo di Pisa, dopo che lo spettacolo venne effettuato, intimò al presidente dei Veterani di pagare nel termine di 10 giorni la bagattella di L. 86,472 60 per tassa di bollo e multa di biglietti contenenti i numeri della *Cuccagna*; 3° che già da un mese si annunziava al pubblico lo spettacolo della *Cuccagna* ed i relativi preparativi si fecero quasi presso alle porte dell'Intendenza di finanza senza che nessuno avesse avvertito il Comizio della tassa; 4° che da 18 anni si sono fatte a Pisa delle cuccagne ed il Registro non ha mai contestato trasgressioni nè ha percetto tassa di sorte, essendo, come questa, state fatte a scopo di beneficenza e come tali esenti dalla tassa.

In conclusione il Comizio dei Veterani di Pisa è nei guai e non sa come dare 86,472 lire e 60 cent. all'Ufficio del Registro.

Evviva dunque le tasse!

**Giurati** *che debbono prestare servizio alla Corte d'Assise di Torino, Sezione ordinaria, dal giorno 18 al 27 marzo 1879 e giorni successivi.*

*Giurati ordinari.*

1. Losano Maurizio fu Michele, Scalenghe — 2. Ponte di Pino conte Tommaso fu Ignazio, proprietario, Torino — 3. Canale Giuseppe fu Felice, consigliere comunale, Cumiana — 4. Franchi cav. Pietro fu Francesco, maggiore a riposo, Torino — 5. Viotto Filippo fu Gabriele, contribuente, Buriasco — 6. Battaglia Ottavio Secondo fu Antonio, tenente a riposo, Torino — 7. Sola Francesco fu Giovanni Giuseppe, geometra, Carmagnola — 8. Miglia Giuseppe fu Stefano, contribuente, Sant'Ambrogio — 9. Cogerino Giuseppe fu Simone, consigliere comunale, Rubiana — 10. Calza cavaliere Francesco fu Ignazio, pensionato, Torino — 11. Bonfante Giuseppe di Antonio, maresciallo dei carabinieri a riposo, Brusasco — 12. Eula Carlo fu Giuseppe, segretario di prefettura, Pinerolo — 13. Provana di Collegno cav. Zaverio Francesco fu Luigi, proprietario, Torino — 14. Pasquino Carlo fu Luigi, notaio, Castagnole — 15. Comba Michele fu Andrea, contribuente, Frossasco — 16. Bertone Giuseppe fu Luigi, geometra, Torino — 17. Malan Guglielmo fu Bartolomeo, medico-chirurgo, Campiglione — 18. Gravier Valentino fu Giuseppe, contribuente, Venaus — 19. Gianazzo di Pamparato cav. Annibale fu Leopoldo, proprietario e licenziato, Torino — 20. Bertolo Giovanni fu Carlo, ex-consigliere e contribuente, Susa — 21. Mondon Francesco di Giuseppe, maestro elementare, Fenestrelle — 22. Girardi Valeriano fu Alessio, sindaco, San Didero — 23. Dunesy Giuseppe fu Gaspare, direttore delle Poste in ritiro, Pinerolo — 24. Allais Giovanni fu Alessio, consigliere comunale, Cesana — 25. Debernardi Carlo fu Giovanni Battista, contribuente, Abbadia Alpina — 26. Bollati Francesco fu Giovanni Battista, dottore in filosofia, Pinerolo — 27. Rozetto Giovanni Antonio fu Giuseppe, tenente a riposo, Chieri — 28. Montabone Giovanni fu Pietro, contribuente, Pianezza — 29. Sclavo cav. Pietro Giovanni fu Luigi, capitano a riposo, Torino — 30. Mola di Larissé cav. Ademaro fu Domiziano, contribuente, Carignano — 31. Rolla Bartolomeo fu Gerolamo, consigliere comunale, Giaveno — 32. Laforest Luigi fu Guglielmo, geometra, Susa — 33. Enriotti-Grosso cav. Carlo fu Giuseppe, tenente colonnello a riposo, Torino — 34. Gandina Giuseppe di Giuseppe, capitano a riposo, Torino — 35. Chiapusso Simone fu Battista, contribuente, Avigliana — 36. Faure Giusto Costantino fu Bartolomeo, maestro, Sauze d'Oulx — 37. Ceresole Domenico fu Giuseppe, consigliere comunale, Vigone — 38. Chicco Francesco fu Agostino, laureato in legge, Carmagnola — 39. Franchino Domenico fu Carlo, ex-consigliere, Rubiana — 40. Ramorino cav. Gaetano fu Luigi, colonnello a riposo, Torino.

*Giurati supplenti.*

1. Cavaliere cav. Giovanni fu Agostino, tenente a riposo, Torino — 2. Gastinelli Vincenzo fu Battista, maggiore a riposo, id. — 3. Rolando Vincenzo fu Fedele, capitano a riposo, id. — 4. Rosa Mauro Giacinto fu Vincenzo, capitano a riposo, id. — 5. Ollivero Marcellino fu Raffaele, dottore in legge, id. — 6. Perini Modesto fu Amedeo, geometra, id. — 7. Gallenga Giacinto di Giuseppe, ingegnere, id. — 8. Saraceno di Torre Bormida conte Filippo fu Giovanni Battista, dottore in legge. — 9. Ametis cav. Carlo fu Giuseppe, tenente colonnello nella riserva, id. — 10. Ballesio cav. Vincenzo fu Bartolomeo, maggiore a riposo, id.

**Cronaca nera.** — *Biglietti falsi a* NAPOLI. — L'Ispettore di P. S. della Sezione Mercato in Napoli, cav. Di Donato, era da parecchi giorni sulle traccie di alcuni *industrianti*, i quali si divertivano a porre in circolazione biglietti falsi della Banca Consorziale.

L'altra mattina due di questi bricconi dovevano fare la consegna di molti biglietti a diversi accoliti.

Gli agenti di pubblica sicurezza sorpresero gli spaccintori verso la via di Porta Capuana e li trassero in arresto.

Gli arrestati hanno nome: Battista Peluso ed Antonio Persico.

Sulla persona del Peluso furono sequestrate L. 1150 in biglietti della Banca Nazionale e consorziali da L. 5, 50 e 100.

La imitazione può dir i perfetta sì da ingannare i più esperti — soltanto la parola CENTO è fatta un po' grossolanamente — ed il fondo del colore ove è scritto il numero 5, nei biglietti da L. 5, è giallo chiaro.

*** *L'uccisore d'una guardia di P. S.* — La Corte d'Assise di Pisa condannò a sedici anni di casa di forza quel Bargellini Antonio, che, nella sera del 15 novembre scorso, uccise con un colpo di coltello la guardia di pubblica sicurezza Giusti, ritenendolo reo di resistenza con omicidio improvviso. Lo condannò pure a 9 mesi di carcere per detenzione d'arma proibita.

***** A Torino.**

*Fanno provvista.* — Nelle prime ore del mattino di ieri alcuni bricconi che avevan bisogno di rifornirsi di ferri del mestiere, rubarono ad un serragliere di via Casale 80 grimaldelli e 36 falcetti del valore di L. 77.

*** *Povera mamma!* — Certo G... C... di 22 anni, che abitava da solo in una soffitta del n. 30 di via Santa Chiara, da parecchi giorni non era più stato veduto. La di lui madre, impensierita dall'inconsueta assenza, recossi stamane a cercarne notizie, ed accompagnata da alcune persone del vicinato fece aprire l'uscio della soffitta.

Diede un grido e cadde fuor di sensi: non aveva più trovato che un cadavere!

*** *Alla cascina Violino.* — La notte del 12 al 13 corr., ignoti ladri penetrati nella cascina del Violino, passando per una finestra a cui forzarono l'inferriata, rubarono, in danno del giardiniere B. L., un chil. di ricotta e del formaggio per L. 8.

*** *Non portate armi proibite.* — Ieri venne arrestato all'*Aurora* certo G. G. perchè trovato in possesso d'arma proibita.

*** *Arrestati:* 2 per oziosità, 1 per disordini e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 13 marzo.

MORTI. — Matsino cav. Gaspare, d'anni 75, di Alpignano, vice-cancelliere di tribunale in ritiro — Raffino Margherita nata Prato, id. 41, di Torino — Echauvre Cecilia, id. 11, di Torino — Ronco Michele, id. 67, di Druent, esercente cantina — Cadolini Francesco, id. 58, di Codroipo, farmacista — Biga Maria nata Donadio, id. 49, di Savigliano — Obert Clemente, id. 63, di Torino, tipografo — Racca Francesco, id. 78, di Sanfrè, calzolaio — Gerbone Lorenzo, id. 73, di Torino, argentiere — Giani Maddalena nata Calvi, id. 27, di Genola, sarta — Cucchietti Valentina, id. 16, di Torino — Decour Ernesto, id. 24, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 1.*

NASCITE 16, cioè: maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI celebrati 2.

**Osservazioni Meteorologiche**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
13 marzo 1879.

| Ore | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 731,4 | + 5,4 | 6,0 | 88 | 14° 25' | E d. | s. nuv. |
| 9 a. | 730,9 | + 9,0 | 6,5 | 79 | 14° 23' | S d. | q. ser. |
| 12 m. | 729,5 | + 14,7 | 6,4 | 50 | 14° 37' | S d. | ser. n. |
| 3 p. | 728,7 | + 18,0 | 3,1 | 18 | 14° 27' | O fort. | sereno |
| 6 p. | 729,2 | + 16,1 | 2,6 | 20 | 14° 26' | O fort. | sereno |
| 9 p. | 730,5 | + 13,5 | 4,9 | 41 | 14° 23' | E d. | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,1. Massima + 19,0.

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 14 marzo + 5,8.

**Bollettino Astronomico.**

(*Tempo medio di Roma*) — 15 marzo 1879.

Nascere del **SOLE**, 6 33 — Passaggio al meridiano, 0 28 — Tramonto, 6 23.

Nascere della **LUNA**, 7 23 matt. — Passaggio al meridiano, 6 33 matt. — Tramonto, 10 36 matt.

Giorno della **Luna** 23°.

Ultimo quarto a 4 ore 30 min. di mattino.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**
**del Ministero della marina.**
13 marzo 1879.
**Osservatorio di Moncalieri.**
Ore 4, min. 10 pom.

Il barometro è sceso in media 4 mm. al sud, da 5 a 10 mm. al nord e nel centro dell'Italia. Il cielo è generalmente nuvoloso o coperto a Comarca, a Firenze, in Palmaria, a Camerino, a Portotorres ed a Portoempedocle. Soffiano dei venti freschi ed anche forti fra libeccio e maestrale, nelle Marche, in Romagna, in Sicilia e nel golfo Asinara; vento di maestro fortissimo a Domodossola. L'Adriatico e il Jonio sono calmi; il Tirreno è mosso od agitato.

I venti fra sud e nord-ovest vanno rinforzando; il cielo si annuvola anche in altre stazioni. È probabile qualche pioggia sopratutto nell'alta e nella media Italia.

F. P. DENZA.

**Temperature estreme**
*in alcune città d'Italia del 10 marzo.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 12.8 | 3.0 | Roma | 17.5 | 4.5 |
| Ancona | 14.9 | 6.3 | Parma | 17.6 | 4.9 |
| Firenze | 16.2 | 1.5 | Milano | 18.3 | 5.0 |

## Forestieri arrivati in Torino il 13 marzo.

**Grand Hôtel d'Europe.** — Signora de Lamenais, proveniente dalla Francia — Sig. e signora M. de Dorlodot, id. dal Belgio — Colonnello Hawkins, id. dall'Inghilterra — Signora Sherwood, id. dagli Stati Uniti d'America — Barone e baronessa Sardi, id. dall'Italia — Sig. e signora Bloc, id. dalla Francia — Signor e signora de Malfer, id. dall'Italia — Signor e signora Ponti, id. da Milano — Signor Broadfort, id. dagli Stati Uniti d'America — Signore e signora Remy, id. dall'Alemagna — Signor e signora Ottolenghi, id. dall'Italia.

**Grand Hôtel de Turin.** — Signor Edwardo e famiglia, proveniente dall'India — Capitano Boy Kerbuyk, id. da Batavia — Signore e signora Santa Maria, id. dall'Egitto — Barone e baronessa de Caroyen, id. dalla Francia — Signor Gamble e famiglia, id. da Londra — Signora Saraceno e sua figlia, id. da Messina.

**Hôtel Feder.** — Signor Gustavo Wolf, proveniente di Elberfeld — Dott. Filippo Doffilippi, id. da Milano — Signor H. Stern, id. da Francoforte — Signor A. Nicod, id. da Nizza — Signor E. Strachi e figlio dalla Svizzera — Rev. Luigi Fratini, id. da Firenze — Signor H. Richter, id. dalla Germania — Signor R. Schmid, id. da Berlino — Signor Lucciani e famiglia, id. da Parigi — Signor T. H. Eaton, id. dagli Stati Uniti d'America — Signor J. Heymann, id. dall'Inghilterra — Signor Alberto Samek, id. da Vienna — Signor Pelas, id. dalla Francia — Signor L. Muller, id. da Colonia — Signor e signora Calogo Asorio, id. dall'Inghilterra — Signor Nicolas Ryevsky, id. dalla Russia — Avv. Panettoni, id. da Milano.

**Albergo d'Inghilterra.** — Miss E. I. Knoll, proveniente da Manchester — Signora L. A. Whyall, id. da Manchester — Sig. S. W. Butler, id. da Londra — Signor e signora Hind, id. da Londra — Dott. F. Warner, id. da Londra — Sig. e signora H. Hodge, id. da Hull — Miss Glaney, id. da Gloucester — Rev. Lamb, id. da Leicester — Signor F. Limonta, id. da Pisa — Signor Worms, id. da Milano — Rev. Cautera, id. dagli Stati Uniti d'America.

**Grand'Albergo della Liguria.** — Avv. C. Bigeone, proveniente da Genova — Signor I. W. Reid e famiglia, id. da Parigi — Signora Margherita Romano-Scotti, id. da Firenze — Signora Mecca, id. da Milano — Signor I. Croppi, id. da Parigi — Signor F. Arduin e famiglia, id. da Grenoble, Isère — Signor W. Sinclair, id. da Parigi — Signor R. F. Maurice Wood e famiglia, id. da Parigi — Barone Legouy de la Rugeole, id. da Milano — Prof. Bottini, id. da Pavia — Signor Caullier-Laurent e famiglia, id. da Macon.

## Lettere, Arti e Teatri.

× **Letture alla *Filotecnica*** (Palazzo Carignano). — Domenica, 16 marzo corrente, alle ore 1,45 pom., nelle sale della Società, il socio avv. prof. Luigi Amedeo tratterà del seguente argomento: *La Beatrice di Dante*.

I soci possono accompagnarvi le signore di loro famiglia; gli estranei alla Società troveranno biglietti d'ingresso (a L. 1) dai librai Bocca, Loescher e Casanova.

× **XV saggio all'Accademia di canto corale.** — Domenica prossima, alle ore 2 pom., si riaprirà l'*Accademia di canto corale torinese*, che, in omaggio al defunto suo direttore, venne intitolata *Stefano Tempia*, col XV saggio (1° dell'anno IV), particolarmente dedicato al compianto sullodato artista.

Eccone il programma:

I. Breve commemorazione di Stefano Tempia letta da Giuseppe Franchi-Verney.

II. *Messa breve* per soprani, contralti, tenori e bassi, scritta d'incarico della Corte di Portogallo per la R. Cappella di Lisbona da Stefano Tempia.

Dirigerà il nuovo direttore dell'Accademia M° Giulio Roberti. I maestri accompagnatori saranno i signori Giuseppe Capitani e Giuseppe Rossi.

× **La Biblioteca nazionale di Torino** si è in questi giorni arricchita di 800 e più volumi di opere di varia scienza, segnatamente di scienza biblica, non ancora da essa posseduto, pervenutele per legato testamentario del compianto egregio cav. teologo Vittore Testa, dottore collegiato, professore di Sacra Scrittura nel Seminario arcivescovile di Torino, membro della Reale Accademia delle Scienze.

La memoria del cav. Vittore Testa, altamente venerata da chiunque ne conobbe le cospicue doti di cuore e d'intelletto, si acquistò con questo pubblico dono la riconoscenza di ogni concittadino, e specialmente degli studiosi che furono in ogni tempo il suo più costante pensiero.

Nell'annunziare il dono ricevuto, questa Nazionale Biblioteca pregiasi pure di rendere aperte e ben dovute grazie agli eredi dell'egregio teologo Testa, i quali, colla più grande sollecitudine, e colla più squisita cortesia compirono la trasmissione dei libri donati.

*La Direzione della Biblioteca nazionale.*

× **Conferenza grafologica sulla scrittura.** — Domenica, 16 marzo, alle ore 3 pom., avrà luogo la 3ª conferenza fondamentale sulla *grafologia*, tenuta dal prof. Colombetti nella solita sua sala o *gabinetto grafologico*, sito in via Private, n. 1, piano 1°, con entrata personale di L. 1.

L'argomento sarà: *La fisiologia grafica degli svariati segni della scrittura.*

× **Il giorno 23 marzo** sarà artisticamente memorando per la nostra Torino. In questo giorno, alle 10 di mattina, avrà luogo l'insediamento della Commissione artistica, la quale deve pronunciare il giudizio sui bozzetti pel monumento al nostro Re.

Alle 2 dopo mezzogiorno avrà poi luogo la solenne cerimonia della presentazione della *bacchetta d'onore* all'illustre nostro Pedrotti.

La bacchetta sarà presentata nell'occasione di un grande concerto popolare che il Comitato per la Bacchetta, aiutato dall'ex-Comitato dei Concerti popolari, darà in onore del maestro che si vuole festeggiare.

A questa solennità saranno invitati tutti i membri della Commissione pel Monumento: di tal modo le due arti sorelle avranno una splendida occasione di stringersi la mano.

× **Concorso musicale a premio per l'anno 1880.** — Dalla Società del Quartetto di Milano è stato aperto a tutto il mese di dicembre 1879 ai compositori italiani il seguente concorso musicale:

*Sonata* per organo pieno (nell'organo *pieno* s'intendono esclusi i registri che imitano gli strumenti dell'orchestra moderna) in tre tempi *allegro-adagio-finale*. I primi due tempi in istile legato, l'ultimo in istile fugato. Al suddetto concorso sono destinati:

Un 1° premio di L. 1000;

Un 2° premio di L. 500.

Disposizioni regolamentari:

1° La composizione dovrà essere inedita e scritta intelligibilmente.

2° La composizione si trasmetterà al segretario cav. Carlo Chiesi (Milano, via Castelfidardo, n. 11) non oltre il giorno 31 dicembre 1879, raccomandata.

3° La composizione stessa non avrà indicazione alcuna, ma sarà contrassegnata con una epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto suggellato, entro cui sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

4° Soltanto i biglietti relativi alle composizioni premiate saranno aperti. Qualunque concorrente tuttavia potrà autorizzare l'apertura del proprio biglietto dopo l'aggiudicazione dei premi.

5° Il ritiro da farsi delle composizioni che non conseguirono alcun premio, sarà a tutta cura e spesa dei concorrenti; la restituzione sarà fatta dal segretario dietro presentazione della ricevuta di cui al precedente articolo 2°. La persona che ne eseguirà il ritiro, ne rilascierà ricevuta anche in proprio nome.

6° La Società non risponde della conservazione delle composizioni che non vengono ritirate entro due mesi dalla pubblicazione del risultato del concorso.

7° Le composizioni premiate rimarranno in proprietà alla Società per solo uso dei propri concerti; ogni altro diritto di proprietà e di stampa è riservato agli autori.

8° Qualora il concorrente premiato non avesse presentato al concorso il proprio autografo, ciò per la stretta osservanza al precedente articolo 3°, dovrà, dopo l'aggiudicazione del premio, e dietro richiesta della presidenza, inviare alla Società il manoscritto autografo, ricevendo in sostituzione la copia inviata al concorso. Le spese occorrenti saranno a carico della Società stessa.

9° Il giudizio delle opere presentate ai concorsi verrà pronunciato a norma del relativo regolamento disciplinare, e potrà essere anche negativo per tutti i concorrenti, qualora nelle rispettive loro composizioni manchi il titolo all'assegnamento di un premio.

Per chi avesse conseguito due premi nei precedenti concorsi, non potrà ottenere il terzo se non a *titolo onorifico*.

× ***La regina dël Balon* al Rossini.** — I Torinesi sono corsi in folla, ieri sera, al teatro Rossini, ad ammirare *La regina dël Balon*, nuova commedia in 3 atti, di Domenico Beccari.

Chi è questa donna a cui il volgo appiccicò il nomignolo di Regina?

È una disgraziata a cui non sappiamo quale sciagura ha fatto dare di volta al cervello. Essa trascina la sua esistenza in mezzo alle beffe del monellume di Porta Palazzo, con acconciature bizzarre e degne di compassione. Ha per lo più un largo cappello in testa pieno di fiori, piume e nastri di diversi colori, tutti unti e sbiaditi. Ha una veste verde, rossa, nera o bianca tutta a brandelli ed inzaccherata, ma colla sua brava coda ed il suo trascico.

Ha di più un ventaglio ed un ombrellino sotto il braccio, una mantiglia incolore sulle spalle, e le dita piene di anelli di ferro, di stagno e di ottone. Essa si crede la regina della moda.

È da compiangersi. Il signor Beccari ha fatto della *Regina dël balon* una donna che ragiona molto bene, una donna che si occupa degli infelici pur di vederli contenti, una donna che non dimostra di essere stupida nè ignorante.

La commedia è piaciuta, e l'autore è stato chiamato al proscenio ad ogni fine d'atto. La produzione del Beccari, piena d'intrighi e di colpi di scena, è artisticamente vuota, molto vuota.

Questa sera si replica, e l'autore può andar lieto del successo.

Non tutti gli attori sapevano a puntino la loro parte. Furono però applauditi qua e colà.

× **Un nuovo ballo di Borri.** — Il nuovo ballo del coreografo Borri, *Paride*, rappresentato mercoledì sera alla Scala di Milano, ha fatto un mezzo naufragio.

La *Perseveranza* critica la musica noiosa del Giaquinto e la mimica interminabile e dice che i ballabili del *Paride* riescono dell'una e dell'altra.

Il coreografo ebbe in principio alcune chiamate, ma poi cominciarono le disapprovazioni e si finì male.

L'unica che ebbe applausi dal principio alla fine fu la prima ballerina sig.ª Rosita Mauri.

× **Ricordo del maestro Stefano Tempia.** — *Sottoscrizioni.*

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 1257 » |
| Collino e Comp. negozianti di pianoforti | » | 10 » |
| Luisa Pacchiotti-Comba | » | 5 » |
| Negri Licurgo, Milano | » | 1 » |
| Negroni Luisa, Napoli | » | 1 » |
| Avv. Giulio Carotti, Milano | » | 5 » |
| Carlo Dancla professore al Conservatorio di Parigi | » | 10 » |
| Borelli conte Giacinto | » | 10 » |
| M° G. Basso | » | 5 » |
| E. Gramegna | » | 2 » |
| Totale | L. | 1306 » |

**Spettacoli d'oggi:** — REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 — Serata di Gala a totale beneficio dell'Associazione dei Veterani 1848-49, in occasione del compleanno d'Umberto I. — *Una bolla di sapone* — *Torino al Re*, versi di G. C. Molineri — *La morte di Cesare*.

GERBINO, o. 8 — *Il ben servito a Vittorio Emanuele* — *Una fortuna in prigione* — Serata di Gala pel compleanno di Umberto I.

ALFIERI, o. 8 — *L'Ambizion*.

ROSSINI, o. 8 — *La Regina dël Balon* — *La serva dël student*.

S. MARTINIANO, o. 7 1[2 — *La pantofola meravigliosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico. Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

BIRRARIA E CAFFÈ DELLA CERNAIA — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1[2 concerto musicale.

SALONE DEL CAFFÈ ROMANO — Dalle 7 1[2 alle 11 gran concerto musicale.

GRAN SKATING-RINK DI TORINO — Dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

SKATIG-RINK DI PIAZZA D'ARMI — Dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

# ULTIME NOTIZIE

### UNA LETTERA
### di Tommaso La Marmora.

Il marchese Tommaso La Marmora ha fatto pubblicare la seguente lettera, che ci affrettiamo a riportare nella sua interezza:

« Onorevole signor Direttore,

« Rispondo io stesso e categoricamente alle nuove allegazioni della *Gazzetta Piemontese* d'oggi, concernenti la dichiarazione

« che si pretende erroneamente aver io fatto « in occasione delle ultime elezioni comunali.
« L'invito di lasciarmi portare candidato al « Consiglio comunale mi venne fatto *esclusi-* « *vamente* dal dottor PACCHIOTTI che da « molti anni conosco. Declinai dapprima l'of- « ferta, poscia aderii in seguito a molte in- « sistenze fattemi dallo stesso dottore, ed ac- « compagnate da queste precise parole che « egli mi rivolgeva: « *A lei non si domanda* « *niente: non si vuol sapere come la pensi,* « *si vuol soltanto pagare un tributo di rico-* « *noscenza per le elargizioni fatte da Alfonso* « *La Marmora a prò di Torino.* »
« Della verità di quanto affermo chiamo a « testimone il dottor PACCHIOTTI, e ripeto « che nessun altro, nè individualmente, nè « tanto meno a nome di pretesi Comitati, mi « tenne parola di candidatura per le elezioni « comunali.
« Con distinta stima la riverisco.
« Torino, 13 marzo 1879.
« T. DELLA MARMORA. »

Anzitutto una parola di vivo ringraziamento a chi la scrisse; noi della pubblicazione di essa siamo lietissimi, perchè, a trattare le cose direttamente, senza interposte persone od organi interposti, ci si guadagna sempre, si guadagna almeno almeno una maggior chiarezza di termini e forse una più rapida intelligenza reciproca. Ella poi, signor La Marmora, ci ha dato prova di una generosità veramente cavalleresca, perchè colla sua lettera, non che contraddire sostanzialmente le cose da noi esposte, appena appena le modifica, certo le chiarisce nei particolari e le conferma.

Noi dicevamo che il La Marmora aveva accettato in giugno la candidatura offertagli da un rappresentante o Comitato o Gazzetta — la chiami come vuole — *liberale*, per accettare in marzo un'altra candidatura da un rappresentante o Comitato o Gazzetta — anche qui lo chiami come vuole — *moderato*.

E il La Marmora conferma precisamente questa cosa. Il La Marmora dice: « La candi- « datura al Consiglio comunale mi fu offerta « *esclusivamente* dal dottor Pacchiotti che da « molti anni conosco. »

Non comprendiamo davvero il perchè abbia sottolineato quell'*esclusivamente*: vuol dire forse che il Pacchiotti si presentò al La Marmora come persona singolare, una e sola, senza altri titoli, nè senz'altro incarico che di parlare a nome proprio e per esclusiva sua iniziativa? E sia pure; ammettiamo pure che l'offerta della candidatura sia stata fatta in persona prima. Ma che crede il La Marmora che per riuscire eletto gli bastasse l'offerta e il voto unico, solo ed *esclusivo* del Pacchiotti?

Il La Marmora è troppo pratico di vita pubblica, di elezioni e di amministrazioni (lo sappiamo anche da' suoi fautori d'oggi) perchè si possa far credere ch'egli contasse per riuscire sopra il voto unico ed *esclusivo* del Pacchiotti. Per quanto immensa fosse la sua fiducia nel dottore, si dovea pure sapere che il dottore più che un voto solo nelle elezioni non conta, e che per far riuscire lui, il La Marmora, a consigliere comunale, dopo ottenuta la sua accettazione della candidatura, il dottore doveva rivolgersi, se non a un Comitato o a una Gazzetta, certo agli amici suoi per impegnarli a dare il loro voto pel La Marmora.

Or bene il La Marmora che dice di conoscere **da molti anni** il Pacchiotti, e che da uomo serio non poteva neppure sognare che il voto esclusivo del Pacchiotti bastasse a portarlo in Consiglio comunale, ma doveva supporre che, se non prima, certo dopo, il Pacchiotti avrebbe dovuto cercare altri voti presso altri elettori — il La Marmora, diciamo, che **da molti anni** conosce il Pacchiotti, o dove crede egli che il Pacchiotti dovesse e potesse cercare appoggio e voti pel suo candidato, pel La Marmora?

Se questi conosce davvero *da molti anni* il Pacchiotti, conoscerà pure che il Pacchiotti è *da molti anni* — anzi sempre — fu a Sinistra, e conta tutti i suoi amici politici fra i cittadini più *liberali* e *progressisti* di Torino.

Ora, ancorchè si fosse potuto illudere che l'offerta della candidatura in giugno venisse *esclusivamente* dal Pacchiotti, il La Marmora però, dopo accettata quella candidatura, non poteva più illudersi così ingenuamente che il Pacchiotti si contentasse di dargli il suo voto — unico e solo — o che per guadagnargliene altri andasse a cercarli nelle file dei *moderati*, anzichè nelle file dei *liberali*.

Così o fatta *esclusivamente* a nome proprio o fatta a nome di altri chicchessia, l'offerta della candidatura in giugno fatta dal Pacchiotti, del pari che l'accettazione per parte del La Marmora, non poteva avere che un significato liberale, eminentemente liberale e progressista.

Questa è cosa che il più ingenuo dei candidati non poteva non vedere: figurarsi se non l'ha veduta e conosciuta il La Marmora da quell'esperto uomo politico che ci dicono ch'ei sia!

E ancora, signor Marchese, chi è che le offre e le fa accettare oggi a marzo la candidatura politica? Il Pacchiotti, oppure un Comitato, o un giornale, o un rappresentante — chiamatelo come volete — di ben altro colore che non del Pacchiotti?

Poniamo pure che Ella abbia accettato in giugno dal solo Pacchiotti una candidatura che sognava incolore (e com'era possibile?) e perchè adesso in marzo ne accetta da ben altri una candidatura che non è più incolore certamente? Non è questo un mutare programma?

Lei, signor Marchese, nella sua lettera non dice quello che abbia risposto; forse Ella non lo ricorda più e toccherà al Pacchiotti, se crederà, di rammentarlo. Ella scrive semplicemente che declinò prima l'offerta e che aderì poi. Ma per riguardo alle cose dette dal Pacchiotti ricorda però con molta precisione le sue parole:

« *A lei non si domanda niente: non si* « *vuol sapere come la pensi, si vuol soltanto* « *pagare un tributo di riconoscenza per le e-* « *largizioni fatte da Alfonso La Marmora a* « *prò di Torino.* »

Ed Ella ha accettato questa candidatura così incolore! A questo complimento così poco gentile che corrispondeva a un di presso come se le avessero detto puramente e semplicemente: « *La eleggiamo unicamente perchè è nipote di* *suo zio;* » a quest'offerta così sgarbata Ella non ha risposto nulla? Non ha opposto nessuna eccezione o rimostranza? Oh davvero bontà eccessiva! modestia infinita! atto di abnegazione più che cavalleresco!

Ma allora veda, signor Marchese, se in giugno la *Gazzetta del Popolo*, e dietro di questa — come dicono i ben pensanti e i *bene informati* moderati-costituzionali — la *Gazzetta Piemontese* le hanno fatto elogi e complimenti per portarla in Consiglio comunale Ella spieghi bene la cosa ai moderati d'oggi, e dica loro che quei due giornali facevano così non per lei, ma per la memoria del suo zio, e con quegli elogi e con la sua nomina intendevano di pagare un tributo di riconoscenza al povero Alfonso La Marmora. Che quindi i moderati fanno una ben trista figura e sono in un equivoco grossolano ripetendo oggi, per sostenere la sua candidatura personale, quello che noi scrivevamo in giugno *per pagare un tributo di riconoscenza* a suo zio. A meno che anche i moderati d'oggi la durino a voler nominare lei solo perchè è nipote di suo zio.

*A lei non si domanda niente*, le disse il prof. Pacchiotti in giugno, e noi glielo ridiremmo ancora oggi, perchè con gentiluomini e con uomini politici esperti come lei, noi si crede di non aver bisogno di domandare dichiarazioni e spiegazioni: il semplice fatto ch'Ella accettasse da noi o dai nostri amici una candidatura a noi basterebbe — finchè la sappiamo così perfetto gentiluomo — per ritenere che Ella si tiene moralmente e politicamente vincolato a noi o ai nostri amici o a un nostro amico. Si figuri adunque se non fummo sorpresi quando vedemmo lei accettare a giugno una candidatura dal Pacchiotti e a marzo un'altra candidatura, poniamo pure anche esclusivamente offerta dal Boncompagni!

Ma lasciamo questa tiritera. Noi finiamo come abbiamo cominciato ringraziandola nuovamente di avere sostanzialmente confermato colla sua generosa lettera il nostro asserto: che cioè Ella accettò a giugno una candidatura *liberale* per accettarne a marzo un'altra *moderata*.

## NOTIZIE DA ROMA.

13 marzo.

*Il Parlamento e il Ministero.* — La mozione dell'on. Zeppa, che disapprovava la circolare Mezzanotte in senso protezionista, fu ritirata ieri dallo stesso interpellante e surrogata da un ordine del giorno dell'avv. Fusco, esprimente fiducia che dal Ministro, nell'applicazione della sua circolare, non sarà usata offesa ai principii della libertà economica, ed agli interessi legittimi dell'industria nazionale.

Quest'ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza; e così fu scongiurato il temuto pericolo d'una crisi parziale del Gabinetto.

Anche in Senato il Ministero fu fatto segno ad un aspro attacco per parte del senatore Zini, il quale, con un lungo discorso, prese a censurare le Amministrazioni dell'interno in questi ultimi tempi, specialmente per la incapacità dei ministri e segretari generali, per la confusione dei criteri direttivi, per i tramutamenti nel personale, ecc. ecc. Il Ministro dell'interno risponderà quest'oggi.

— *La questione finanziaria.* — Nell'adunanza del gruppo Cairoli, che avrà luogo la sera del 17, v'ha chi crede si manifesteranno delle tendenze ostili al Gabinetto, specialmente per ciò che riguarda la questione finanziaria.

— *Ispettori d'agricoltura.* — Già si annunziò che, ad imitazione di quanto s'è fatto in Francia e nell'Austria-Ungheria, il Ministero d'agricoltura aveva deliberato di istituire due posti di ispettori superiori d'agricoltura. In seguito, vista la mole del lavoro a cui dovrebbero intendere, il Ministero stesso ha deliberato di portare a tre il loro numero.

Non è ancora deciso se a ciascuno di questi ispettori debbano assegnarsi alcune determinate regioni d'Italia, o delle attribuzioni speciali a ciascuno per tutto il territorio del Regno.

— *L'on. Fabrizi a Corte.* — Ieri l'on. Nicola Fabrizi, accompagnando una deputazione di Modena, si presentò al Re per la prima volta: egli manifestò l'avviso al Re che è necessario presentare al più presto la legge elettorale e discutere le costruzioni ferroviarie.

## CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 13 MARZO 1879.

(*Agenzia Stefani*). — *Corbonelli*, *Sperino*, *Plutino Agostino* ed *Incagnoli* contraddicono alla risoluzione Zeppa, ed opinano che, se il libero commercio esistesse veramente in Europa, la circolare censurata non avrebbe ragione, nè fondamento; ma poichè ad ogni passo il commercio incontra impedimenti al proprio sviluppo, essi ritengono che le disposizioni contenute nella medesima siano opportune e quasi assolutamente reclamate dalla industria nazionale; essi credono che nè la legge di contabilità, nè i principii della libertà commerciale restino offesi.

*Luzzati* giustifica alcune sue opinioni.

Il ministro *Mezzanotte* chiarisce la questione agitata; dice che la interpretazione della circolare non ha fondamento, poichè essa non riguarda i dazi doganali, ma bensì i dazi di favore e le franchigie, di cui la industria estera spesso godeva, a detrimento della nazionale; e che, per conseguenza, non urta in nessuna legge, nè nel principio della libertà o del protezionismo commerciale.

Ritenute queste dichiarazioni del Ministro, *Fusco* propone un'altra risoluzione, per la quale la Camera prende atto delle dichiarazioni medesime, convinta che nell'applicazione della circolare non sarà usata offesa ai principii della libertà economica ed agli interessi legittimi dell'industria nazionale.

Ciò stante, *Zeppa* desiste dalla risoluzione presentata, per aderire alla sovraddetta, che viene approvata a grandissima maggioranza.

Il ministro *Magliani* annunzia che sabato presenterà la **situazione del Tesoro** e dirà quando sarà in grado di presentare i bilanci definitivi e fare l'**esposizione finanziaria.**

Il ministro *Mazè* presenta la legge pel condono dei **debiti di massa** ai militari congedati.

Vengono infine svolte e prese in considerazione le seguenti **proposte di legge**: di Sanguinetti, per aggregare il comune di Origlia al mandamento di Millesimo; di Ronchetti e Fabrizi, per aggregare il comune di Prignano al mandamento di Sassuolo; di Del Monte e Nocito per aggregare i mandamenti di Camerata e Casteltermini al circondario di Girgenti, nonostante la opposizione di Friscia per l'ultimo di essi.

## SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 13 MARZO 1879

Continua la discussione sul **bilancio del Ministero dell'interno.**

*Pantaleoni* duolsi del soverchio accentramento amministrativo.

*Pepoli G.* parla sulla necessità di ordinare le finanze comunali, e sulle condizioni della pubblica sicurezza.

Altri oratori parlano per fatti personali.

La continuazione a domani.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

***Del mattino.***

**Bukarest**, 12. La Camera approvò, con 71 voti contro 9, la seguente mozione. « La Camera, in virtù dell'articolo 129 della Costituzione, dichiara ch'è necessario sottomettere a revisione l'articolo 7 della Costituzione. »

Il Senato votò una identica mozione, con 41 voti contro 6.

Nella discussione, Bratiano domandò che il Senato voti la proposta per provare all'Europa che la Rumenia non nutre odio contro gli Israeliti.

**Costantinopoli**, 13. — La Porta inviò nuove istruzioni a Muktar.

**Tirnova**, 12. — La Camera, dopo approvato l'indirizzo a Dondukoff ed il *memorandum* alle Potenze, si aggiornò a lunedì per permettere ai deputati di concertarsi coi delegati della Tracia e della Macedonia riguardo alle pratiche presso le potenze.

**Londra**, 13. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Il viaggio di Schuvaloff ha lo scopo di definire le difficoltà riguardanti la Rumelia e difendersi contro i maneggi di Gorciakoff.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che i Nihilisti strangolarono un colonnello di gendarmeria.

Il *Times* ha da Tirnova che la insurrezione turca di Osman Bazar era combinata con un progetto di insurrezione generale in Turchia, ma la vigilanza dei Russi la fece fallire.

**Versailles**, 13. — *Camera.* — Brisson sostiene le conclusioni della relazione, ed afferma che esistette una cospirazione contro la Repubblica.

Waddington biasima energicamente il Ministero del 16 maggio, approva le premesse della relazione, ma ne respinge le conclusioni, e non vuole il processo perchè turberebbe il Paese e ravviverebbe le discordie. Ricorda i reclami degli industriali chiedenti che la Camera si occupi degli affari e rinunzi alla politica retrospettiva. Il Ministro pone la questione di fiducia, fa appello al patriottismo della Camera, e la invita ad entrare in una via serena e pacifica. (*Applausi dal Centro sinistro*)

Posta ai voti la proposta del processo, è respinta con 317 voti contro 159. La Destra votò con il Centro sinistro e la Sinistra moderata contro il processo.

Rameau, della Sinistra, propone un ordine del giorno motivato, biasimante i Ministri del 16 maggio.

Cazeaux, bonapartista, lo combatte.

Clemenceau propone l'ordine del giorno puro e semplice, che è respinto con 223 voti contro 187.

L'ordine del giorno di biasimo è approvato con 240 voti contro 154.

**San Vincenzo**, 13. — Proveniente da Genova, è arrivato e partito per la Plata il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

***Del mattino.***

PARIGI, 13, ore 10,50 (sera). — Fu presentato un ordine del giorno del deputato Rameau.

Quest'ordine del giorno afferma che i ministri del 16 maggio (Broglie-Fourtou) e del 23 novembre (Rochebouet) hanno tradito il Paese e vengono perciò abbandonati al giudizio della nazione, facendosi affiggere questa dichiarazione in tutti i Comuni di Francia.

Esso fu approvato con 240 voti contro 154.

La seduta è terminata alle ore 9.

PARIGI, 14, ore 9,35. — Tutti i giornali, meno i radicali, esprimono la loro soddisfazione per la soluzione della questione del 16 maggio in senso favorevole alle idee del Ministero.

— Oggi, giorno natalizio del Re d'Italia, il generale Cialdini dà un gran pranzo all'Ambasciata d'Italia.

NAPOLI, 14, ore 8. — In causa della decisione del Consiglio di Stato favorevole al Municipio nella nota vertenza elettorale, ieri sera i *Sandonatisti* ed i *Nicoterini*, in numero di circa 500, si riunirono in piazza Dante per fare una dimostrazione contro il Municipio.

L'attitudine ferma del prefetto Fasciotti indusse i dimostranti a ritirarsi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.



× **Circolo degli Impiegati.** — Lunedì 17 corrente marzo, nelle sale di questo Circolo, avrà luogo un gran concerto di musica diretto dal chiarissimo maestro cav. Marchisio.

Le domande per inviti devono essere presentate prima delle ore 9 pom. di venerdì, 14.

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| PARIGI (sera) marzo | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| FARINE 8 mar. pel corr. (1) | L. | 60 75 | 60 50 |
| » » per aprile-giugno | » | 61 00 | 60 50 |
| » » per giugno-luglio | » | 61 25 | 61 00 |
| » » a 4 mesi da giugno | » | 61 50 | 61 25 |
| ZUCCHERI saccarino 88[13 (2) | » | 50 50 | 50 50 |
| » » 7[9 | » | 56 25 | 56 25 |
| » bianco 3 | » | 60 50 | 60 50 |
| » raffinato scelto | » | 139 00 | 139 00 |

LIVERPOOL, 13 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 9000.

HAVRE, 13 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato calmo.

Buona ricerca regolare.

Per Luigiana buon ordinario fr. 64.

CAFFÈ — Venduti sac. 800.

Mercato pesante.

Per Haiti Jacmel da fr. 73 a 77.

MARSIGLIA, 13 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 17610
» — Vendite » 13500

Mercato calmo.

Buona ricerca regolare.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perduta.

(2) per 100 chil. netti, tela perduta.

FERRARA, 10 marzo. — Anche il mercato odierno fu poco animato con tendenza sempre debole in tutte le granaglie. A ciò contribuisce la ristabilità stagione.

GRANI. — Il consumo fece qualche acquisto ai prezzi dell'ottava scorsa.

GRANONI. — Si mantengono stazionari ed eseguitasi una o due vendite per coprirsi di obbligazioni, altro non fecesi.

AVENE. — Mancano d'affari.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

| | | |
|---|---|---|
| Grani ferraresi | L. 26 75 | a 27 50 |
| Id. Polesine | » 25 — | a 26 — |
| Granoni Polesine | » 16 25 | a 16 50 |
| Id. ferraresi | » 15 75 | a 16 — |
| Avene | » 17 — | a 17 50 |

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna e per ogni 100 kil. netti.

CANAPE. — Posizione invariata, continuando l'abbandono nelle qualità ordinarie e ricerca nelle partite fine. Sostenutissimi scarto e stoppe nei quali si fecero numerose contrattazioni. Le canape valgono da L. 240 a 261 ogni migliaio ferrarese; e scarti e stoppe da L. 200 a 270.

MILANO, 12 marzo. — Ecco il listino dei prezzi del grano conseguente a pronti al quintale:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | L. 25 — | a 25 25 |
| Frumento Po | » — — | a — — |
| Granoturco | » 15 75 | a 17 — |
| Segale | » 20 — | a 21 — |
| Riso nost. dazio escluso | » 31 — | a 42 50 |
| Riso pugliese | » 30 — | a 37 50 |
| Avena | » 18 — | a 19 — |

CUNEO, 11 marzo. — La speranza di prossimi aumenti di prezzo nei cereali è ormai svanita dacchè ne affluiscono sul mercato ingenti quantità di lontana provenienza.

Da questo fatto ha origine lo stagnamento negli affari, per cui anche la spedizione delle nostre farine è affatto rallentata, e quasi ridotta al nulla.

Da qualche settimana si fa pure raro il passaggio del bestiame da macello per Nizza Marittima per i prezzi che diconsi colà in ribasso.

Circa i vini siamo sempre nel medesimo stato di prima, cioè prezzi alti ed esagerati, e tenace resistenza nei dintorni.

Ecco il listino dei prezzi:

| Quantità | | Genere | | |
|---|---|---|---|---|
| 490 | ettol. | Frumento | L. 22 10 | a 21 — |
| 210 | » | Id. mescolo | » 17 25 | a 15 [illegible] |
| 20 | » | Segale | » 15 — | a 14 — |
| — | » | Orzo | » — — | a — — |
| 200 | » | Avena per mir. | » 1 65 | a 1 70 |
| 60 | » | Riso | » 34 70 | a 30 30 |
| 560 | » | Meliga | » 12 30 | a 11 10 |
| 12 | » | Formentone | » 10 40 | a 10 — |
| 12 | » | Miglio | » 13 20 | a 13 40 |
| 15 | » | Fave | » 17 — | a 16 50 |
| 20 | » | Fagiuoli | » 13 — | a 11 50 |
| 18 | » | Id. bianchi | » 17 60 | a 15 70 |
| 1900 | mir. | Patate | » 0 75 | a 0 80 |
| — | » | Canapa | » — — | a — — |
| — | » | Trifoglio | » — — | a — — |
| — | » | Castagne sec. | » 2 40 | a 2 — |
| 90 | quint. | Legna forte | » 3 30 | a 3 20 |
| 20 | » | Id. dolce | » 2 60 | a 2 30 |
| 18 | » | Fieno | » 9 — | a 8 — |
| 10 | » | Paglia | » 5 40 | a 5 — |
| | | Burro al chil. | » 2 — | a 1 90 |
| | | Lardo | » 2 10 | a 2 — |
| | | — » Carbone | » 1 10 | a 1 — |
| | | Ova dozina | » 0 65 | a 0 80 |

Vino (15 ett. 1ª q. L. 54 a 53 l'ettol.
(20 » 2ª q. » 50 a 46 »

## Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 13 marzo 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 2 | 179 71 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 2 | 179 71 |
| | Tot. nel mese a oggi | 30 | |
| Stagionatura Sociale autorizzata | Organzino | 11 | 981 50 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 8 | 647 72 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 19 | 1629 32 |
| | Tot. nel mese a oggi | 198 | |
| Condiz. autoriz. di M. Fousone | Organzino | 2 | 202 09 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 1 | 1 98 |
| | Articoli diversi | 2 | 173 65 |
| | Totale | 5 | 377 72 |
| | Tot. nel mese a oggi | 44 | |

BORSA DI GENOVA. — 13 marzo.

Rendita italiana 84 47 cont. — 84 57 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2165 — f.m.
» Credito Mobiliare italiano 743 — f.m.
» Regia Tabacchi — —
» Ferr. Meridionali 356 — f.m.
Francia lettera 110 20 — denaro 110 05.
Londra vista 27 85 — denaro 27 80.
Marenghi da 22 06 a 22 05 — Sconto 5 0[0

BORSA DI MILANO. — 13 marzo.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 contanti | 84 40 |
| Rendita italiana f.m. | 84 55 |
| Prestito Nazionale 1866 completo | 21 — |
| Prestito Nazionale 1866 stallonato | 16 70 |
| Azioni Banca Nazionale | 2120 — |
| Id. Banca Lombarda | 610 — |
| Id. Cotonificio Cantoni | 171 50 |
| Id. Lanificio Rossi | 248 — |
| Id. Linificio e Canap. Nazionale | 200 — |
| Id. Regia Tabacchi | 872 — |
| Id. Ferrovie Meridionali | 356 — |
| Id. Società Ceramica | 216 50 |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 277 — |
| Id. Ferr. Sarde Serie A | 277 — |
| Id. Ferr. Sarde Serie B | 273 50 |
| Id. Ferr. Alta Italia | 270 75 |
| Id. Regia Tabacchi | 365 — |
| Id. Beni Demaniali | 565 — |
| Id. Pontebbane | 419 — |
| Boni Ferr. Meridionali | 565 — |
| Francia a vista, meno 3 0[0 | 110 — |
| Svizzera a vista, meno 4 0[0 | 110 05 |
| Londra a tre mesi e 3 | 27 06 |
| Francoforte a tre mesi e 4 | 134 1[2 |
| Vienna a tre mesi e 4 1[2 | 234 50 |
| Oro | 22 06 |

| VIENNA, | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 236 80 | 234 60 |
| Lombarde | 65 — | 65 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 101 70 | 102 25 |
| Austriache | 250 — | 244 50 |
| Banca Nazionale | 792 — | 791 — |
| Napoleoni d'oro | 9 29 5 | 9 30 5 |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 15 | 46 20 |
| Cambio su Londra | 110 75 | 110 80 |
| Rendita Austriaca | 64 20 | 64 10 |
| Rendita in carta | 63 57 | 64 37 |
| Unionbank | 68 20 | 69 — |
| Rendita Austriaca nuova | 76 30 | 76 50 |
| Rendita Ungherese | — — | — — |
| BERLINO, | 11 | 12 |
| Mobiliare | 423 — | 422 50 |
| Austriache | 435 50 | 431 50 |
| Lombarde | 113 50 | 113 — |
| Cambio su Londra | 20 37 | 20 37 |
| Rendita Italiana | 76 40 | 76 60 |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | 12 20 | 12 — |

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 14 marzo 1879.

Consol. 5 0[0, C. d. g. p. in c. 84 70 — in liq. 84 75 77 1[2 82 1[2 f.c. — C. d. m. in c. 84 65 65 — in l. 84 70 70 75 f.o.

Corso legale 84 65.

Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 374.
Az. Banco Sc. e S. C. d. m. in c. 807 50 75 75.
Obbl. Ferr. Mer. C. d. g. p. in c. 276 25 50 — C. d. m. in c. 276.
Oro da 21 99 a 22 06.

| CAMBI | | a vista d. l. | | a 3 mesi d. l. | |
|---|---|---|---|---|---|
| Franc. — 3 | breve lungo | 109 90 | 110 20 | — — | — — |
| Svizzera — 3 1[2 | | 109 85 | 110 15 | — — | — — |
| Londra + 3 | | — — | — — | 27 67 1[2 | 27 72 1[2 |
| Germania + 4 | | — — | — — | 134 1[2 | 135 — |

## CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 marzo 1879.

Oggi non mancano le notizie. A Versailles il Ministero ha vinto nella quistione del 16 maggio, ed ha vinto anche senza il concorso dei Bonapartisti. Però la maggioranza ottenuta essendo piccola, si teme la dimissione di Waddington.

Il Ministero ha vinto anche sull'affare dei temuti aggiotaggi di Borsa, respingendo a grande maggioranza l'urgenza per la proposta di un'inchiesta.

A Londra, ieri, rialzo di un 1[16 sul Consolidato a 96 9[16. Rialzo dell'Italiano da 75 3[4 a 76 1[2.

Causa precipua del movimento un ribasso del tasso di sconto della Banca da 3 a 2 1[2 0[0 proprio quando meno lo si aspettava.

Con tutto questo ieri a Parigi alla riunione libera della sera qualche centesimo di reazione: 80 45, 78 20, 113 90, 77 15, piccolissime reazioni che sembra debbansi particolarmente attribuire a realizzazioni di benefici dopo il rialzo di Borsa.

Altri la ritengono l'effetto che produce quasi sempre il fatto compiuto.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese si tenne da 84 77 1[2 a 84 72 1[2. Per contanti 84 62 1[2 a 84 57 1[2.

Banca Nazionale offerta a 2016, con denaro a 2012.

Mobiliare 747 a 745.

Banca di Torino 711 a 710.

Banco Sconto per contanti 306 3[4, per fine corrente 308 a 307 1[2.

Subalpina 375 a 374 1[2.

Tabacchi 889 a 880.

Az. Meridionali 358 a 357.

Obbl. Meridionali 277 1[2 a 277.

Obbl. Cavour 533 a 532.

Obbl. San Paolo 497 a 495.

Obbl. Sarde nuove 248 a 247 1[2.

Francia 109 90 a 110 20.

Londra 27 67 1[2 a 27 72 1[2.

Oro 21 98 a 22 06.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pel non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina,** per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina,** per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75.**

## DA VENDERE
## Casa d'angolo

N. 41, via Nizza, regione Valtorta. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3386

## DA VENDERE

in via dei Fiori, N. 40,
*(Borgo San Salvario)*

**Terreno** coltivato a giardino, cintato da muro, di are 18, centiare 84, pari a tavole 33 circa, con palazzina e terrazza entro stante, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. *Devalle*, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 81

## DA VENDERE

*in Verzuolo presso Saluzzo*

Molino Anglo-Americano detto Molino Grosso, dotato di una perenne forza motrice di circa quaranta cavalli, e posto lungheeso la strada provinciale Cuneo-Saluzzo.

Per le trattative rivolgersi al proprietario. 3315

## Casa da vendere

in Torino, via Stampatori, 16, del reddito netto di L. 7600.

Dirigersi al geometra Tonelli, via Consolata, 15. 3320

## Da affittare al presente

*in via Orfane*, 29.

Alloggio di 11 membri al 1° piano con terrazzo

Bottega con rettrobottega e camera.

Magazzino di metri quadrati 30.

In via Accademia Albertina, num. 19, una Bottega. 3319

## Da affittare pel 1° aprile

**Alloggio** di N. 4 camere con cantina. Via Doragrossa, N. 39, piano quarto. 3355

## DA AFFITTARE

*al 1° luglio prossimo.*

Appartamento composto di 23 membri al piano nobile, con due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo, come per due alloggi, uffizi, clubs, ecc.

**Al presente.** — Locali al sottopiano ad uso magazzino o laboratorio. Via Cavour, N. 13. Dirigersi al portinaio ivi. 3297

## Alloggio signorile

*da affittare al presente*

di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 2957

**DA RIMETTERE** al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 3746

## DA AFFITTARE

*in via Sacchi, N. 4.*

**pel primo aprile 1879.**

1° Due **alloggi** di sei membri caduno negli ammezzati.

2° **Bottega** grande con doppia luce e colla comunicazione interna con uno degli alloggi predetti.

Tutti colla comodità dell'acqua potabile interna. — Dirigersi ivi al portinaio. 3365

## Pensione in famiglia

con o senza alloggio per una o due persone di agiata condizione. Per schiarimenti scrivere a Cav. G. O. B. Torino. 3364

## AVVISO.

Si pregherebbe il signor notaio che avesse ricevuto l'atto del testamento di Vottero Clomè Bernardo fu Giacomo, deceduto il 5 marzo corrente mese, di renderne avvisato il di lui figlio Vottero Clomè Giuseppe, in Mesenile, frazione Paguetto. 3340

**Per Mutui** *attivi e passivi* sopra ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3335

**I denti naturali** caduti non essendo guasti, si collocano di nuovo e si fermano subito i denti vacillanti senza ferri, nè dolore, prezzi modici. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 3324

## Feltri per Tettoie

**copertura leggera, durevole ed economica.**

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro bianco** incadaro contro l'umidità.

**Cemento di Francia** 1ª qualità. Presso **F. Cominelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 6315

## UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato, Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.

Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3499

## Ossido Ferro Manganico
**DIALISATO**
*del farmacista chimico*
**A. ZANETTI - MILANO.**

Molte volte i preparati di ferro non rispondono a guarire le *anemie, clorosi, povertà di sangue*, e ciò perchè nel sangue dell'ammalato havvi mancanza di *Manganese*.

*L'ossido di ferro manganico dialisato* ottiene con certezza la guarigione più prontamente che non tutti i preparati in ferro sinora conosciuti; prova ne siano gli apprezzamenti che ne fecero tutte le celebrità mediche d'Italia. **Bocc. grande L. 5; picc. L. 3.**

Deposito in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 3, ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore **A. Zanetti**, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 3356

## TAYUYA

*Proprietà dei*
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Testo, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

## Ai meccanici e mugnai

Nella fabbrica di Tele metalliche di Bibba e C., via Cernaia, N. 2, Torino, trovasi un copioso assortimento di lamiere furate e raspe di 1ª qualità a prezzi moderatissimi. 3245

## CEROTTO

**all'Arnica di YOUNG,** per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 2031

## JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale 2565

## FARMACIA TARICCO

**Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.**

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere raccomandate.

**NON PIU' TOSSE.** La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

**ELATINA**, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

**Pastiglie di catrame** L. 1.

**Sciroppo Elicina** e pastiglie L., 3 e 2.

**Pastiglie di Codeina** calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

## DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO

**diretto dal dott. AIMINI.**

**Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici**

*Consulti dalle ore 4 alle 6 pom., via Barbaroux, 6, 2°.* A. 24

## SILPHIUM
## Cyrenaicum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE e di SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali, ecc., ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

*DERODE & DEFFÈS, Phcⁿˢ, rue Drouot, 2, Parigi*

**Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cº, Milano.**

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale Torra e Barberis,** via Doragrossa 19 e 21. 1826

## Sacra di San Michele

*Borgata San Pietro, altezza metri 753. Sorgenti minerali.*

**Palazzina** civilmente mobigliata, di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino, con cortile cinto da muro, divisibile anche per due famiglie; da affittare per la stagione estiva. Dirigersi alla drogh. Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 682

## LIQUORI e VERMOUTH
## Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

*Torino, via Sª Teresa, 26, e Piazza Solferino*

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

**Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.**

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 2 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

***Prezzi limitatissimi.*** 2770

**Amena Villa** da vendere in bellissima e allegra posizione sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 3 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

## G. B. MONTI E C.
## SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

**Nuovo Calorifero** tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

**Apparecchio** economizzatore del combustibile.

**Forni a Buela** in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

**Sistema privelegiato** COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

**Essicatoi ed asciugatoi** per qualsiasi prodotto industriale

**Termosifoni** per serre — Apparecchi per bagni.

**Lavori garantiti ed a prezzi moderati.**

**TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.**

## SOCIETÀ
## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:

L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 3 91 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/8 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 25 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 2.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 2779

*Galleria Subalpina*
## VITA BACHI

CRISTALLI, BRONZI, NÉCESSAIRES — TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO — Grande e nuovo assortimento **ARTICOLI per REGALI** — Bigiotteria montata in Oro e imitazione — Nécessaires, Albums, ultimi modelli — SCELTO ASSORTIMENTO IN ASTUCCI DI LIBRI da MESSA, PORTABIGLIETTI e PORTAMONETE in Tartaruga, Madreperla, Corallo e Jaspe.

## VITA BACHI
*Galleria Subalpina* 3360

## PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

**Avviso di secondo incanto.**

Essendosi fatto il ribasso del *Ventesimo* al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al Pubblico che nel giorno di giovedì 20 corrente, alle ore 10 ant. in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per sei anni del tronco della Strada Provinciale N. 21, da Torino a Mortara per Verolengo compreso fra la sua diramazione dalla Strada Provinciale Torino-Milano ed il confine della Provincia, della lunghezza di metri 8930, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di lire 3,897 65 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1879 e sarà ultimato al 30 giugno 1885 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Uffizio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'Appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 390 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 1666 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dallo esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, li 10 marzo 1879.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
*Il Segretario Capo della Provincia*
3352 C. BACCALARIO.

## L. BRONDINO

*Galleria Geisser già Natta*

## Comodità ed economia

Col solo invio di un campione o di misura si eseguisce qualunque quantità di **Camicie** sia bianche che in *Crétonne* colorate, ultime novità, a prezzi i più discreti sia per taglio che confezionate.

**Si spediscono i campioni a semplice richiesta.**

Taglio e confezione perfezionata; quando la merce non sia di pieno gradimento si riceve di ritorno. — Spedizione contro rimborso. 3350

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER LA
## Regia Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale Ordinaria per il giorno 8 del prossimo mese di aprile a ore una pom. negli Uffizi della Società in Roma, via dei due Macelli, numeri 78 e 79.

Tutti i signori Azionisti possessori almeno di trenta Azioni i quali ne abbiano fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori Azionisti che vorranno intervenire all'Assemblea, dovranno aver depositato le loro Azioni non più tardi delle ore 3 pom. del giorno ventinove del corrente mese di marzo presso i seguenti stabilimenti: in

**Roma**, **Firenze**, **Torino** — presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
**Genova**, **Napoli**, **Palermo**, **Milano**, **Venezia**, **Bologna** — presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
**Parigi** — presso i sigg. A. I. Stern e C., rue Chateaudun.
**Londra** — » » Stern Brothers.
**Berlino** — » » Robert Warschauer e C.
**Ginevra** — » » Bonna e C.
**Francofort** s/M — » il sig. Jacob S. H. Stern.

1° Relazione del Consiglio;

2° Presentazione del Bilancio per l'Esercizio 1878 ai termini dell'art. 45 dello Statuto Sociale e relative deliberazioni;

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione a termini dell'art. 26 dello stesso Statuto.

Roma, 2 marzo 1879. 3322

## R. ECONOMATO GENERALE DEI BENEFIZI VACANTI

**AVVISO D'ASTA**

Al mezzodì del 18 corrente marzo, nell'uffizio del R. Economato, si procederà all'incanto a partiti suggellati per la provvista e piantagione di N. 1720 allievi pioppi a fusto, ripartiti come segue: N. 1120 nelle Tenute di Casanova e Molinasso, in territorio di Carmagnola;

N. 600 nel podere Fraschetta in Territorio di Vigone.

Le condizioni sono visibili presso i rispettivi Economi locali, ed in Torino nel predetto R. Economato in tutti i giorni nelle ore d'uffizio. 3358

## UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

**dell'Ingegnere V. LEOSINI**

*Via dell'Accademia Albertina, numero 27, Torino.*

Progetti di fabbricati — Impianti di opifici — Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Ghise inglesi — Parisie — Collaudi — Rappresentanze — Manutenzione ed amministrazione di case private — Pagamento imposte. 3108

## G. FULCHERIS
## Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

**CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.***

**Torino, via Po, num. 20.** 1679

LA
## FABBRICA di CARTE e TAROCCHI
DI
## VIASSONE ALESSANDRO

**Venne traslocata in via Nizza, N. 104, con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino**

In detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da lotto** da 24 sino a 120. cartelli caduna giuoco. 2295

## SUBASTA

**della villa LA COMMENDA sui colli di Torino, regione Reaglie.**

All'udienza del Tribunale Civile di Torino del 1° aprile 1879, sarà subastata la villa suddetta, consistente in vasto fabbricato civile e rustico, con giardino, vigna, prato, campo e bosco della superficie di ettari 6,90,74, pari a giornate 18,17,6,9, al prezzo di L. 20500, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nell'uffizio del Procuratore avvocato Emanuele Segre, via Provvidenza, N. 4, piano 1°. 3314

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
## Burdin Maggiore e C.

**R. Stabilimento in Torino.**

Il sottoscritto avverte il pubblico di non confondere la Società Burdin Maggiore e C. ora in liquidazione a Milano con quella portante la stessa Ditta a Torino, costituitasi il 12 novembre p. p. 1878, rilevataria dell'antico Stabilimento situato lungo lo stradale di Stupinigi accanto al cavalcavia.

Si spedisce il Catalogo generale a chi ne fa richiesta.

3349 **Burdin Maggiore e C.**

## Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

**ACQUA FIGARO** per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

**ACQUA FIGARO** per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3095

Torino — Tip. Roux e Favale.

Anno XIII. **SERA** TORINO, Venerdì 14 Marzo 1879 **SERA** Num. 73 bis.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

## FOGLIO DELLA SERA

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

Il *Foglio del Mattino* ha pubblicato:

**Italia.** Il partito moderato e la gioventù italiana — Lettera da Acqui.
**Atti Ufficiali.**
**R. Accademia** di medicina di Torino.
**Cronaca.** Effemeridi piemontesi — Anniversario della nascita del Re — Statistica torinese — Cose... appetitose — Una cuccagna che costa L. 86,472 e 60 centesimi — Giurati — Cronaca nera — Stato civile di Torino — Meteorologia — Forestieri arrivati in Torino.
**Lettere, Arti e Teatri.** Letture alla *Filotecnica* — XV saggio all'Accademia di canto corale — La Biblioteca nazionale di Torino — Conferenza grafologica sulla scrittura — Il giorno 28 marzo — Concorso musicale a premio per l'anno 1880 — *La Regina del Balon* al Rossini — Un nuovo ballo di Borri — Ricordo del maestro Stefano Tempia — Spettacoli.
**Ultime notizie.** Una lettera di Tommaso La Marmora — Notizie da Roma.
**Dispacci** dell'Agenzia Stefani.
**Telegrammi particolari.**
**Appendice.** *L'uomo delle soffitte*, racconto di Stanislao Carlevaris.

TORINO, 14 MARZO 1879.

## ITALIA

*I commenti alla lettera del Sella — È vero che siamo per una brutta china? — Che abbiano fretta di riprendere il potere? — Gli errori della Sinistra non lavano quelli della Destra — Il documento riuscirà fatale al partito.*

[26] Continuano i commenti severi e ragionati della stampa liberale contro l'infelice epistola dell'onor. Sella — la quale finì per rivelarlo decisamente capo della vecchia Destra impenitente e non di una Destra ringiovanita, come da taluno si diceva. Ieri era il *Diritto* che, di fronte ad un linguaggio così poco *politico*, pentivasi d'aver creduto un momento al liberalismo di certa gente; oggi è la *Riforma*, è il *Popolo Romano* e l'*Avvenire* che rispondono per le rime alle querimonie accusatrici del capo de' moderati impenitenti.

All'onorevole rappresentante di Cossato, che coll'aiuto del nipote di La Marmora vorrebbe far risalire il Paese a *più spirabil aere*, mentre dichiara che ora si scende per una *brutta china*, il *Popolo Romano* domanda: « Che cosa ha fatto la Destra in fin dei conti in questi 16 anni di governo? Quali riforme importanti? Dove le grandi idee? Dove gli alti concetti? Dal 1870 al 1876 che politica ha fatto all'estero e all'interno? E in materia di finanza e di economia, quali idee nuove ha sviluppato? quali nuovi sistemi ha applicato? — Il macinato! Ecco tutta l'invenzione dell'on. Sella. Ecco il grande prodotto delle idee finanziarie ed economiche della Destra. Una tassa che ha fatto straziare l'Italia per 10 anni, prima di raggiungere gli 80 milioni pei quali ce ne vogliono 10 di esazione; una tassa che ha agitato per 10 anni il Paese e che sarà un pretesto di agitazione per altri 20 anni. — All'infuori di questo, non c'è diversità fra la china della Destra e della Sinistra; anzi, se vogliamo essere giusti, la china dell'amministrazione di Sinistra è certo meno brutta di quella sulla quale correva la Destra. »

Del resto, lasciando i confronti di dettaglio, come si può dire sul serio che siamo per una brutta china? Forse che il principio e la fede nella Monarchia sono scosse? Forse l'indirizzo della politica interna è pericoloso? Forse gli interessi dell'Italia all'estero sono compromessi? Oppure il credito dello Stato è scemato, la finanza pubblica dissestata, l'amministrazione disorganizzata? — Nulla di tutto questo. Non agitazioni, non sommosse, non politica provocante all'estero, anzi politica innocua, come quella della Destra, il credito a 84 50, cifra che non ha raggiunto mai la finanza in ordine, e l'ordine nell'amministrazione. « Dov'è dunque questa *brutta china?* conchiude il foglio romano. L'on. Sella ha il mal di fegato. Si curi, e non abbia fretta di riprendere il potere. Nell'interesse della Monarchia e del Paese egli pel primo deve augurarsi che la Sinistra possa fare qualche cosa di serio e positivo a vantaggio delle popolazioni. Vuol dire che ove il tempo utile dovesse scorrere senza far nulla, il Paese, stanco di queste scissure e divisioni che rendono impotente il partito nel quale aveva riposta la maggior fiducia, senza tante lamentazioni alla Geremia, abbandonerà Babilonia e, sfiduciato, ritornerà a Gerusalemme, senza che i suoi profeti si sciupino i polmoni e s'ingrossino il fegato ad intuonare i salmi del fatal presentimento, del miserando spettacolo e delle brutte chine! »

***

La *Riforma*, premesso che non riprodusse la lettera dell'on. Sella perchè credette che non ne valesse la pena, constata che da qualche tempo pare che l'onorevole di Cossato ponga uno studio speciale nell'impicciolirsi nel concetto degl'Italiani, col manifestare una ristrettezza di idee ed una partigianeria, che danno la più misera idea del partito a cui è parso di non possedere altro uomo all'infuori di lui degno di capitanarlo.

Invece preferisce di occuparsi dei commenti che vi fece sopra il maggior giornale moderato di Roma, l'*Opinione*, la quale, rammentando il Parlamento subalpino, tacque « i mille ambienti, i mille altri modi in cui l'idea italiana si manifestava quotidianamente. » E aggiunge che nemmeno quella citazione fu a proposito, perchè più volte in quel Parlamento si trattò di « *corbelleria* » l'idea dell'unità d'Italia.

Crede poi che l'*Opinione* s'illuda sperando che « gli errori della Sinistra, come Governo, bastino a lavare macchie che oscurano tutte le possibili benemerenze della Destra. » La Sinistra saprà ritemprarsi, anche perchè nessuna forza sa opporgli il partito moderato che « rimase, quale fu sempre, minore del momento e del bisogno. »

Prescindendo dalla lettera dell'onorevole Nicotera al Presidente del Consiglio, nella quale si fa largo appello alla concordia de' liberali contro il risveglio de' moderati, gli è certo che le manifestazioni provocate dal tutt'altro che opportuno documento Selliano non si sarebbero potute supporre così unanimi e clamorose. Da ogni parte si innalzano proteste e recriminazioni contro l'imprudente *Verbo*, che si credeva di poter adoperare soltanto come un'arma elettorale di circostanza, e che, senza volerlo, destò invece l'allarme nel campo nemico. Anche l'*Avvenire* crede che severa risposta potrebbe essere data alle parole del Sella. È vero che vi hanno disordini, malanni e molti; v'ha depressione spaventosa del senso morale; v'ha difetto assoluto nella necessaria venerazione delle leggi sante del giusto e dell'onesto. « Ma — osserva quel foglio — le antiche istituzioni furono da voi e dai vostri amici, onorevole Sella, abbattute senza che nulla di meglio venisse sostituito; da voi e dai vostri amici furono disperse le credenze, per lasciar passare un razionalismo che condusse alla idolatria della materia, all'egoismo sensuale; da voi e dai vostri amici vennero educati e messi nei tribunali, nelle amministrazioni, nelle scuole quegli uomini che in oggi vi farebbero prendere intonazione dal dolore e quasi dallo sconforto. »

E tutto ciò per una male ideata e peggio diretta manovra elettorale! — Se i partigiani dell'on. Sella riuscissero pur anco vincitori nel ballottaggio di domenica prossima — la qual cosa è ancor molto dubbia, — essi non avrebbero troppo a rallegrarsi d'una tale vittoria, avendola pagata a prezzo d'un *documento* che riuscirà senza dubbio fatale all'intero partito!

## LE INDUSTRIE PIEMONTESI

### FIAMMIFERI CHIMICI IN LEGNO ED IN CERA

**Ambrogio Dellachà — Abbona e Romagna in Moncalieri.**

II.

Come abbiamo veduto, i nostri non istettero indietro nell'industria dei fiammiferi, presagendo quasi che col tempo doveva divenire, come divenne, una delle prime industrie italiane.

Nel 1843 i fratelli Albani furono i primi a fondare una fabbrica di fiammiferi chimici in legno nella nostra Torino.

A questi coraggiosi industriali fecero seguito Montabone ed Antoniotti, i quali nel 1845 misero in attività altre due manifatture di fiammiferi.

Coteste però, se lodevolissime per l'iniziativa, erano fabbriche di non troppa importanza ed i prodotti erano ben lungi dall'essere perfetti. Si fu Faustino De Medici il primo che fondò un vero stabilimento d'importanza in Torino: e si fu lui che, nel 1849, introdusse la composizione fosforica nel minio — *fiamma dolce* — di modo che furono evitati lo scoppio e lo *schianto*.

A Faustino De Medici succedevano nel 1850 Francesco Lavaggi e nel 1851 Luigi De Medici.

Nel 1860 apparve Ambrogio Dellachà, il quale, dapprima associato al Lavaggi — che ora trasportò le sue tende a Troffarello — poi da solo doveva produrre una vera rivoluzione in favore della nostra industria dei fiammiferi chimici.

Si fu nel 1866 che l'Italia ebbe il suo primo fiammifero chimico in cera. Dapprima eravamo tributari alla Francia di questo importantissimo prodotto.

Per la fabbricazione dei fiammiferi vi sono due epoche, che l'Italia industriale deve registrare con orgoglio nei suoi annali. Nel 1866 incominciò la guerra industriale che l'Italia dichiarò alla Francia per la fabbricazione del fiammifero chimico in cera: nel 1872 v'ha l'insana abdicazione della Francia nell'industria dei fiammiferi: suicidio che diede vita rigogliosissima all'industria italiana.

La guerra del 1866 fu predicata, iniziata, indetta, condotta, capitanata e vinta da Ambrogio Dellachà.

Questi — industriale colto, di mente elevata, di larghissime vedute, abborrente dalla concorrenza stupida e rovinosa — radunò tutti i fabbricanti di fiammiferi in legno, e disse loro:

« Trasformiamo le nostre manifatture. La
« Francia inonda l'Italia coi fiammiferi in
« cera... È una vergogna per noi ed è un
« danno per la nazione... Facciamo ogni sforzo,
« non badiamo a sacrifici, ma scacciamo il
« fiammifero francese dall'Italia!... »

E fu scacciato. Fu una vera guerra d'indipendenza nel suo genere, questa della lega dei fiammiferi italiani contro i francesi.

La vittoria non poteva essere più completa.

Con tutto ciò se il fiammifero francese era stato fugato dall'Italia, aveva ancora per campo vastissimo la Francia tutta, e tuttissimo il mondo coloniale.

L'esportazione dei fiammiferi francesi era incalcolabile.

Venne il suicidio nel 1872. La Francia commise l'errore economico il più colossale di questo secolo — dopo il blocco continentale — errore tanto più imperdonabile, perchè — come avrebbe detto quel diplomatico francese di buona memoria — oltre tutto fu un delitto economico non necessario.

Dalla Regia dei fiammiferi del 1872, questa floridissima industria francese venne uccisa, tutto a profitto dell'Italia, cui si aprirono i vastissimi orizzonti di tutto il mondo per la sua esportazione nascente.

Gli Italiani non trascurarono nulla per trarre il maggior profitto possibile dall'errore economico francese. Non contenti dell'*indipendenza nazionale*, in fatto di fiammiferi, pensarono alle *conquiste;* moltiplicarono le fabbriche, aumentarono i congegni, perfezionarono i procedimenti, fecero elegantissimo l'involucro, e col fiammifero italiano nelle mani procedettero alla conquista dell'America del Sud, di quella del Centro, di molta parte del Nord, della Spagna, dell'Oriente tutto, dell'Algeria dei Francesi, dell'Austria stessa, e finalmente della stessa Francia, dapprima madre e regina di questa industria.

Le conquiste non stanno colla politica nostra italiana; ma, trattandosi di conquiste... industriali, non le approviamo solamente, ma le applaudiamo di tutto cuore.

Ne patiamo ancor tanta d'oppressione straniera... industriale, da parerci una vera felicità il poter proclamare che la luce ed il fuoco di mezzo mondo sono prodotto di scintilla italiana!

***

Ora che, bene o male — piuttosto male che bene — abbiamo dato un sunto storico dell'industria dei fiammiferi, i nostri lettori non avranno forse discaro di udir un cotal poco della parte tecnologica dell'industria stessa.

Ciò ammesso, egli è d'uopo che i nostri cortesi lettori ci seguano in una breve escursione che abbiamo fatta giorni or sono negli stabilimenti dei nostri bravi Dellachà, e Abbona e Romagna, di Moncalieri.

Parrà strano ai nostri lettori che qui non si faccia neppur menzione della fabbrica colossale di fiammiferi chimici, che porta ancora il nome di Luigi De Medici.

La colpa non è punto nostra. L'opificio di Luigi De Medici — dopo il suicidio francese — venne ceduto agli industriali Roche e Coussemille di Marsiglia. Questi credono di dover circondare di segretezza la loro importantissima fabbrica.

Così un viaggiatore, com'io sono, non può parlare di un impero del quale non ha visto che la parte esteriore della Gran Muraglia che lo esclude da tutto il resto del mondo. Epperciò noi ci accontentiamo di parlare dei nostri industriali di Moncalieri.

Questi ci accolsero con ogni dimostrazione di affetto, ci apersero tutte le porte, ci mostrarono i luoghi i più reconditi dei loro stabilimenti e ci spiegarono perfino i processi chimici che sono loro particolari.

Sapevano bene che la nostra presenza era colà coonestata dal solo interesse generale delle nostre industrie.

***

Prima di tutto ci è gratissimo il dire che, eccettuato il minio, il fosforo, la gomma che si traggono di Francia, d'Inghilterra, tutte le moltissime materie prime, che s'adoperano per la fabbricazione dei fiammiferi chimici di cera, sono di provenienza tutta nazionale.

Il cotone — *filato* e non *torto*, che sta tra la *trama* e l'*orditura* — viene tratto dagli opifici dei bravi industriali Massonis ed Interini, di Gallarate.

L'acido stearico lo si provvede dalla fabbrica dei nostri Fratelli Lanza — che ci procureremo l'onore di visitare uno di questi giorni — e riesce migliore del francese, colla sola differenza che il prezzo è ancora un po' troppo elevato in confronto dell'acido di Francia.

Le litografie, la carta, i cartoni, la sabbia dell'Urba, il vetro triturato, le macchine per la lavorazione, tutto è italiano. Italianissima ed insuperabile la vernice, prodotto speciale di Ambrogio Dellachà.

L'acido nitrico è provveduto da Candiani e Biffi di Milano.

Pei fiammiferi in legno tutto poi è italiano: la *populus alba* che s'adopera è delle nostre pianure; lo zolfo è di Catania.

***

Oltre alle innumeri operazioni che richiedono le materie prime che s'adoperano per la

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 12.

## FLAMEN

Romanzo di P. ALBANI.

Questa sera ho invitato la zia a far la sua partita al picchetto: da molto tempo non avevo avuto tanta compiacenza, ed essa mi si dimostrò così riconoscente che Flamen volle apprendere quel giuoco per poter distrarre la buona vecchia nella mia assenza. Ho dunque passata la mia serata con lei, inclinato sulle sue spalle, dandole dei consigli ch'ella afferrava con una vivacità straordinaria: non ho potuto trattenermi dal fargliene i complimenti.

— Sono meno maldestra che coll'ago in mano, non è vero? — diss'ella sorridendo. Dio mio! che torto ne ho io se nessuno mi ha mai lasciato indovinare tutto ciò che una donna deve sapere? Il mio ottimo e carissimo amico Walter Marsham aveva per me altre cure, altre ambizioni.

Ecco che non mi sbagliavo, amico mio, quando credevo di scorgere in lei un raggio dell'Oriente. Walter Marsham, il filosofo inglese di cui tu conosci senza dubbio le opere, l'ha trovata in Africa, ancor bambina e l'ha allevata come meglio seppe. C'è da spaventarsi a pensare alla quantità di cose astratte e indigeste che quell'onesto pedante ha ammucchiato nella mente di questa giovinetta. Però non è giunto a guastarne l'adorabile semplicità: un'intelligenza coltivata straordinariamente, ed un cuore ingenuo affatto, ecco Flamen com'io la conosco.

Però non posso comprendere una cosa. Perchè ha ella abbandonato il signor Marsham che sembra amare così teneramente? Vi è in questo mistero qualche cosa d'inesplicabile, e quando si presenta alla mia mente tale problema, mi perdo in congetture combinazioni strane. Appunto questa sera m'è accaduto così.

— Dormite? — mi diss'ella toccandomi il braccio colle estremità delle carte che batteva macchinalmente sul tavolo.

— No che non dormo... Voi mi vedete, signorina, in preda ad una grossa tentazione.

— Una tentazione? L'indovino; voi voleste una seconda tazza di thè.

— Non scherzate; è una cosa seria, si tratta di voi. Mi permettete di dirvi a che cosa pensavo?

— Ve lo permetto.

— Mi chiedevo come mai voi abbiate potuto abbandonare un amico così perfetto come il signor Marsham, e come egli si sia deciso a separarsi da un'amica come voi.

Flamen esitò qualche minuto a rispondere.

— Siate sicuro, o signore — diss'ella rialzando il capo — che se non racconto quella parte della mia istoria, gli è che essa non mi fa onore.

— L'avevo immaginato.

— Davvero?... E che cosa avete supposto?

— Oh! nulla... Temerei mancarvi di rispetto.

— Oh! questo poi! — Il suo sguardo s'è animato, mentr'ella mi guardava commossa.

— Ho tentato — riprese in seguito — un'azione ardita, un colpo da disperata, ma non ho fatto nessun male, credetelo, signore.

— Non m'avete compreso; ho voluto dire che qualunque supposizione, per quanto innocente, mi sembrerebbe ingiuriosa trattandosi di voi.

Ed ella rimase preoccupata, e diverse volte, nella sera, ho sorpreso i suoi occhi fissi su di me.

*Guglielmo ad Alberto*

Dalla *Forra-del-Lupo*, 1º maggio.

La collera di Lucia mi pareva così certa e legittima che mi sono prudentemente astenuto di comparire a Pietralta durante qualche giorno. Cominciavo però a dimenticare gli eleganti artigli della mia leggiadra amica, e meditavo qualche diplomatico ritorno nelle sue grazie, quando un piccolo biglietto profumato m'è giunto ieri a prevenire le mie buone risoluzioni.

« Non vi pare che i nembi dell'aprile non vi possano più scusare? Venite presto a consolarmi di questo bel sole che illumina così crudelmente la mia solitudine. »

Ecco la breve prosa profumata che mi fece giungere con un salto a Pietralta. Vi sono giunto raggiante come il sole, e fui meglio accolto di lui. Lucia si mostrò gentile, gaia, tenera, sommessa; ha riso, ha pianto — non tanto però da farsi diventar rossi gli occhi — e m'ha confessato che in quei giorni di solitudine s'era annoiata a morte. Quando le parlai del signor di Lorgis, ella ebbe un sorriso indefinibile.

— È una gentile persona, migliore di voi, Guglielmo, (m'ha chiamato semplicemente Guglielmo) e credo, Iddio mi perdoni, che il poveretto m'ami sinceramente.

Ma i suoi occhi, ed il suo sorriso immolavano a' miei piedi l'onore del signor di Lorgis ed il signor di Lorgis stesso.

Che avresti fatto tu? Te lo domando. Ma è inutile, tu sei un museo di virtù soprannaturali; tu ti saresti bottonato il vestito sino al mento, ti saresti posto in guardia, cogli occhi chinsi ed i pugni parimenti.

Io invece sono meno crudele; e se non mi sono abbandonato piedi e mani avvinti alla fata, non fu senza pena e senza qualche contrasto; ora ci troviamo sull'indeciso confine che separa la caccia libera dalla caccia riservata. Luisa mi attrae, mi piace, l'amo indubbiamente, e ad ogni istante mi trovo sul punto di dirglielo.

Se talvolta la giudico severamente, non posso però rimanermene senza di lei; i suoi difetti mi divertono, la sua gentilezza mi affascina.

Non sarebbe tempo di finirla con questo vagabondaggio del cuore che non ha più alla mia età nè grazia nè amore?

Lo stesso giorno.

Rientro in questo momento, perseguitato da una pioggia violenta: i nembi non hanno ancor detto la loro ultima parola. Mi si rimette la tua lettera: tu ti ammogli! tu ami, e sei riamato!... Fortunato Alberto: non chiedere più nulla al mondo, la tua virtù è stata ricompensata. Lascia ora di desiderare: io t'auguro che i begli occhi della tua Luisa formino il tuo orizzonte!

Gli è in un'era come questa, quando la pioggia e la gragnuola percuotono i muri, quando il vento scuote le imposte, gli è allora che si sente il bisogno d'essere in due presso un'allegra fiammata, in un salotto molto caldo, e molto illuminato. Egli è così che voi forse sarete, inchinati l'uno verso l'altra, le mani dell'uno entro quelle dell'altra, senza inquietudine, senza rimorso che vi conturbino. Voi potete senza timore aspettare il domani: l'avvenire è per voi; fortunato amico, fortunato Alberto!

Come la felicità deve renderti grave tu che non hai saputo ridere! Mi sembra di vederti!... E la tua giovane sposa?..... Grande, spigliata, fine e robusta insieme, con dense onde di capelli neri, e languidi occhi che penetrano come una fiamma inebbriante fino al profondo del cuore..... Ma che cosa ti dico? Tu m'hai fatto il ritratto della tua Luisa; essa è bionda e fresca come il biancospino. Io sogno? o meglio, senza accorgermene dipingo Flamen che mi sta d'innanzi... Ah! mio caro, se questa leggiadra ragazza non fosse così stranamente avvolta nel mistero, s'ella avesse un passato limpido, un regolare stato civile, un buon diavolo di padre che invece di darle un'educazione di libero pensatore, le avesse prima d'ogni altra cosa insegnato a credere in Dio e ad amare il proprio marito, sarebbe a lei che affiderei il mio avvenire! Oimè! Perchè non si possono raccogliere le stelle come i fiori del nostro giardino?

*Flamen a Valter.*

Dalla *Forra-del-Lupo*, 8 Giugno.

Ho veduto finalmente la signora di Kérangoat che avevo una grande curiosità di conoscere. Avevamo diversi invitati a pranzo dei quali essa era il più interessante. È una bella donna, ma più simpatica che bella, appena la si mostra è impossibile occuparsi d'altro che di lei: di primo acchito essa non so per quale fascino potente, diventa il centro degli sguardi e dei discorsi, l'unico interesse della conversazione. Ma si vede ch'ella conosce il suo potere, ogni sorriso, ogni movimento, ogni parola, hanno uno scopo che dà loro molto pregio, anche quando non s'indovina. In lei tutto è facile, naturale, quantunque nulla faccia all'azzardo.

Mi sarei divertita moltissimo a studiarla, se le premure del signor di Lorgis mio vicino di tavola, non avessero distratta la mia attenzione: esso quasi quasi m'importunava. Osservare, ascoltare; e tacere, ecco il mio compito. Ah! mio povero Walter, in quella sera mi sono tosto convinta che la tua allieva è una vera selvaggia, che ignora completamente il bello spirito e le grazie del mondo; ero come stordita dal frastuono giocondo della conversazione, e mi sentivo tanto spostata da quelle sonore risate, da quegli scherzi, da quelle risposte pungenti che mi pareva un linguaggio straniero: mi ci voleva uno sforzo d'attenzione per seguire, senza perderne il senno, quella vivace andatura.

Ciò che non tardai a notare si è ch'io sono molto antipatica alla signora di Kérangoat. Dopo avermi osservata lungamente ed a diverse riprese col suo occhialino come un oggetto di cui un giudice severo vuole apprezzare il valore, ella fece una smorfietta inimitabile che diceva chiaramente: costei mi piace poco, e non merita la nostra attenzione... Da quel momento ella non seppe più ch'io esistessi, e fece passare e ripassare con una perfetta naturalezza, sopra al mio capo il giocondo fiotto delle sue vivaci trovate; quando una circostanza fortuita mi obbligava a prendere la parola, ella pareva ascoltare quel rumore importuno ed insignificante colla stessa indifferenza come s'ascolterebbe il tintinnio del pendolo.

Cionullameno parecchie volte essa assalì vivamente il signor di Lorgis con parole misteriose di cui subito non afferravo il senso, ma che più tardi compresi: erano motteggi sulle attenzioni che il signor di Lorgis mi prodigava.

— Un uomo di spirito, diceva essa, proporziona sempre lo sforzo che fa allo scopo che tenta conseguire..... Non vi credevo così innocente!

(Continua).

fabbricazione dei fiammiferi in cera, le sole operazioni di manipolazione negli opifici stessi sono nientemeno che quaranta per produrre quel picciol ed utilissimo fattore del fuoco e della luce.

*Fabbricazione propriamente detta:*

1° Si procede alla dipanazione del cotone in due fili;

2° Seconda dipanazione in 12 o 14;

3° Si mettono i fili nel tamburo e si procede al primo bagno di acido stearico;

4° Secondo bagno;

5° Terzo bagno;

6° Quarto bagno;

I bagni sono riscaldati a temperature differente; e nello stabilimento Dellachà lo sono col vapore prodotto da una ingegnosissima macchina di Suffend di Milano.

Queste operazioni però dei quattro bagni, col tempo potranno essere ridotte ad una sola, con grande risparmio di tempo e maggior perfezione del prodotto. A ciò studia sempre l'infaticabile ed intelligente Ambrogio Dellachà.

7° Lucidamento del filo cerato sopra un ferro rovente, mediante una macchina a cilindro ruotatorio con un contatore pel taglio;

8° Raccolta dei fili cerati sopra il tamburo;

9° Distribuzione sopra il cilindro dentato;

10° Taglio del fiammifero fatto sopra una macchina a telaio — taglio di 8000 al minuto — e distribuzione autonoma dei fiammiferi sul quadro;

11° Spianamento dei quadri sulle piattaforme;

12° Immersione nella pasta fosforica;

13° Asciugamento della capocchia fosforica entro caselle di ferro a prova d'incendio;

14° Messa in iscatola;

15° Incartamento a dozzine;

16° Id. a mezze grosse;

17° Imballaggio in legno, se per l'Italia — in legno con fodero di zinco, se per l'esportazione.

*La scatola.*

Questa è composta di sei pezzi distinti, ed oltre alla carta litografata — prodotto del nostro bravo Doyen e di Armanino di Genova — richiede 17 operazioni prima di essere compiuta:

1° Messa in cartone ad impastamento;

2° Pressoio;

3° Inverniciatura (sola operazione un po' dannosa alla salute dell'operaio);

4° Taglio a modello;

5° Segno di rigature per la piegatura, fatto con ingegnosissime macchine dei nostri Decker e C.;

6° Piegatura;

7° Pasta e strettoio per far aderire le parti;

8° Foglio del cassettino della scatola;

9° Rigatura dello stesso;

10° Piegatura id.;

11° Incollatura id.;

12° Applicazione dell'elastico al cassettino;

13° Applicazione dello spillino allo stesso;

14° Introduzione del cassettino nella scatola;

15° Posa dello spillino nella stessa;

16° Applicazione della polvere di vetro per la raschiatura;

17° Asciugamento.

*Pasta fosforica.*

Sono cinque le operazioni principali nella manipolazione della pasta fosforica:

1° Trattamento del minio coll'acido nitrico per convertirlo in biossido di piombo;

2° Macinazione per rendere la pasta omogenea;

3° Soluzione della gomma a *bagno maria* col fosforo per esser fuso e triturato;

4° Mistura del minio colla gomma;

5° Agitazione.

⁂

Tutte queste variatissime operazioni le abbiamo vedute eseguite perfettamente nell'opificio di Ambrogio Dellachà, il quale non si accontentò d'essere il capo della Lega dei fabbricanti, ma volle avere uno stabilimento modello, con tutti gli ultimi e migliori perfezionamenti.

Nello stabilimento Dellachà, vasto ed ordinatissimo, abbiamo visto funzionare forse un cento macchine, tra grandi e piccole, ed abbiamo assistito al lavoro di 600 operaie, le quali sono a cottimo e guadagnano in media venti soldi al giorno.

La maggior parte sono fanciulle, e si prestano ad un'opera che la si può dire più un trastullo che una fatica.

Lo stato sanitario dello stabilimento Dellachà è eccellente; ciò ad onta delle esalazioni fosforiche che sono inevitabili in tal genere di manifattura.

La produzione è veramente colossale: si fanno 150,000 metri di fiammiferi in cera al giorno, cioè 6,000,000 di fiammiferi, senza contare 500 grosse di accendini in legno, 120,000 scatole di cartone e 80,000 in carta.

Nello Stabilimento Dellachà si produce tutto quanto può necessitare alla fabbricazione del fiammifero; fatta sola eccezione delle litografie.

Laboratorio di chimica; fucine; opifici di fabbri e meccanici; costruzione di casse di zinco; falegnami per le casse di legno.

Le materie prime entrano in questo stabilimento per essere convertite completamente in una grande cassa, che contiene 60 grosse di fiammiferi, e sulla quale noi italiani leggiamo con orgoglio le parole: per *Buenos-Ayres, Montevideo, Lima, Valparaiso, Callao, Rio de Janeiro!*

Ed è appunto nell'America lo sviluppo maggiore dell'industria di Ambrogio Dellachà; il quale ebbe l'avvedutezza di piantare a Buenos-Ayres una succursale e di mettervi alla testa suo fratello Stefano.

⁂

In Moncalieri stesso v'ha la manifattura di fiammiferi chimici dei signori Abbona e Romagna. Lo stabilimento non è così vasto come quello di Dellachà; ma è bello, ben ordinato, egregiamente diretto ed accenna ad un grande progredimento avvenire nell'industria nazionale dei fiammiferi.

Abbona e Romagna sono gli ultimi venuti nella lotta industriale, poichè fondarono il loro stabilimento solamente dopo il suicidio francese; ma con perseveranza di molta, con capitali, con credito e più che tutto con scienza chimica. — Abbona e Romagna sono distinti chimici farmacisti — riuscirono di mettersi già, se non per la quantità della produzione, almeno certo per la eccellenza della qualità, allo stesso livello dei loro colleghi più anziani.

Abbona e Romagna aprirono le porte dell'Austria e dell'Algeria all'industria italiana dei fiammiferi; ed ora stanno tentando, e pare con successo, di percorrere la via dell'Oriente, tracciata già dall'industre Boschiero di Venezia.

⁂

Delle litografie applicate alle scatole dei fiammiferi, come esecuzione, ne parleremo quando ci procureremo l'onore di visitare lo stabilimento del decano dei nostri litografi, il signor Doyen. Ma, come ognuno sa, le idee, i disegni, i concetti delle cromolitografie stesse appartengono generalmente al fabbricante di fiammiferi che dà commissione delle litografie.

A questi adunque è dovuta la lode, come pure è dovuto il biasimo.

Gli stampati sulle scatole dei fiammiferi formano oggigiorno un nuovo genere di pubblicità, ancor più vasta di quella dei giornali stessi; poichè la scatola dei fiammiferi può cadere in mano anche dell'uomo più ignorante e, quello che è più importante, cadere sotto gli occhi del bimbo il più innocente; ciò che non avviene col giornale anche il più divulgato; ragione per cui gli stampati sulle scatole dei fiammiferi dovrebbero avere la massima castigatezza.

Lodiamo perciò il signor Dellachà, il quale, oltre l'aver osservato questa necessariissima castigatezza, colle sue fototipie, coi suoi cammei, coi suoi *rilievi* — tutti procedimenti da lui inventati — riprodusse i monumenti più importanti del mondo, e l'effigie di tutti gli uomini illustri. Doppiamente benemerito in ciò, perchè diffuse con tal mezzo le cognizioni utili anche nel popolino, e non offese mai il pudore di nessuno.

Lo stesso non possiamo dire dei nostri carissimi Abbona e Romagna, — che pur sono tipi di moralità — i quali inventarono un doppio *cassetto* che... non ha nulla di santo per certo.

Industriali dell'ingegno e della moralità di Abbona e Romagna non dovrebbero mai usare del lenocinio della lubricità per essere vittoriosi in una concorrenza nella quale può aver la palma solo chi produce la migliore qualità di merce.

⁂

Concludiamo con un dato statistico molto consolante.

La produzione totale italiana dei fiammiferi la si può calcolare oggi a 15,000,000 di lire. Di questi ne sono esportati per 5,000,000.

Ambrogio Dellachà ha un'esportazione maggiore a quella di qualunque altro fabbricante.

Dunque la vittoria è assicurata; l'industria dei fiammiferi è ormai industria italiana. Su ciò non abbiamo più nulla a temere, poichè, anche ammesso che col tempo la Francia rinsavisse e ritirasse la legge del 1872, ormai le vie del commercio sono nostre, ed abbiamo poche cittadelle fortificatissime negli emporei di tutto il mondo.

Un bravo di cuore ai nostri industriali.

# ESTERO

## DA BERLINO.

Una proposta innocente e perduta — Uscita vivace del Bismarck — Una buona proposta — Trionfo del militarismo — 12 voti che si moltiplicheranno.

10 marzo.

(F. FONTANA). Se io non vi feci cenno nell'ultima mia della seconda parte della votazione del Reichstag circa la legge penale parlamentare, si fu perchè, fatto saggio dall'esperienza non volli prestar fede a quanto se ne diceva la città la sera, i giornali non contenendone ancora notizie definitive. Furono i fogli del mattino che me lo appresero, ma io non volli perdere il corriere. Del resto le supposizioni d'una terza lettura, ora svanite, potevano egualmente esistere. Il Gran Cancelliere dinanzi alla proposta Stauffenberg si è taciuto, e tanto meglio! Ma davvero sembrava impossibile. La proposta Stauffenberg è di una tale temperanza che sembra quasi ironica. Essa chiese alla Camera: « di incaricare una Commissione perchè studii la quistione se sia necessario modificare il regolamento. »

Dimodochè la necessità della modificazione non vi è nemmeno affermata; è una quistione preliminare d'un'altra quistione preliminare; un'anticamera d'un'anticamera. Ricorda il famoso grado di quel soldato, il quale si qualificava: vice-faciente-funzione di caporale!

Come si sia lontani dal progetto idolatrato dal signor di Bismarck è inutile farlo osservare! Dalla privazione del mandato e della eleggibilità, dal rinvio dinanzi ai tribunali di un deputato intemperante, dalla soppressione nel resoconto stenografico parlamentare e nelle colonne dei giornali delle parole incriminate d'un oratore, esigenze accarezzate dal principe di Bismarck, alla creazione d'una Commissione incaricata di studiare se sia necessaria una modificazione del regolamento parlamentare, ci corre tanto spazio da farci stare un milioncino di sorrisetti sarcastici, anche disegnati dalle bocche meno a botton di rose di tutto l'Impero germanico.

Ma quando la Commissione, dopo avere studiato, si ripresenterà al Reichstag, cosa avverrà?

O la necessità delle modificazioni sarà negata e il Governo non si sentirà la voglia di starsene zitto a tale schiaffo, o, data la necessità delle modificazioni, il campo è così vago e così vasto ch'egli si rimetterà in campagna, forse con maggior lena, e non avendo potuto entrare per la porta tenterà di entrare per la finestra.

È forse in tale intenzione che il Gran Cancelliere non ribattè verbo. Attendiamocelo adunque alla riscossa.

⁂

La seduta del 9 fu importantissima per ogni rapporto. L'ordine del giorno recava un'interpellanza del deputato Bethmann-Hollweg e una proposta del progressista von Bühler.

L'interpellanza riguardava la peste bovina e in verità le si poteva applicare il proverbio di voler chiudere la stalla dopo che i buoi erano... morti, perocchè a quest'ora è noto che la malattia è scomparsa e che, se le precauzioni a tale riguardo sono ancora utili, non sono per altro essenzialmente di somma urgenza.

Tuttavia il Gran Cancelliere non si lasciò sfuggire l'occasione per batter sodo sui suoi avversari. All'interpellante, che si lagnava perchè risultava dai fatti che il Governo non aveva avuto energia sufficiente per impedire lo sviluppo della *Rinderpest*, e il pericolo, per buona sorte ora scomparso, del suo contagio ad altre provincie, il signor di Bismarck rispose che il Governo aveva fatto quanto gli era possibile di fare, che cioè aveva applicato rigorosamente le precauzioni e le penalità che le leggi votate dal Parlamento gli concedevano, ma che egli pur troppo riconosceva che queste leggi erano insufficienti; non esser quindi giusto rivolgere accuse al Governo a tal proposito, bensì doverle far risalire al Parlamento stesso; e avrebbe soggiunto: « Ma a che far osservare l'ingiustizia di queste accuse?... Non le ha il Governo prevenute fin da quando dette leggi erano in discussione? Eppure il Parlamento gli diede torto, e votò in favore dei suoi avversari. Perocchè pare proprio che esista un partito il quale, ostinato a seguire la sua opposizione sistematica contro il Governo, si studia di preporre sempre una tenuità di pene, avido di popolarità a buon mercato e quasi facendosi complice dei colpevoli! »

Il partito designato dall'oratore è facile indovinarlo: è quello dei progressisti e il signor Lascker credè bene, rispondendo al capo del Governo, di difenderne l'operato.

Il battibecco fra Lascker e Bismarck fu vivissimo e, al solito, degenerò in personalità; ma quando Richter volle prendervi parte, il Gran Cancelliere, il quale ha giurato di non voler più onorarlo di sua audizione, abbandonò l'aula immediatamente.

Non rientrò che quando il Richter ebbe finito di parlare, e ne uscì nuovamente quando egli fece per riaprire la bocca a un secondo discorso.

⁂

Tale contegno del Gran Cancelliere è commentato da alcuni assai severamente, ma anche coloro i quali non gli danno torto, mi sembra che non siano da biasimare. Il Principe sa di avere un temperamento poco tollerante, e il Richter adopera con lui frasi così taglienti che farebbero perdere *contenance*, come dicono i francesi, all'uomo più compassato dell'Impero.

Il *Pater noster* non dice: *Non indurci in peccato*, bensì: *Non indurci in tentazione*, perocchè la vera virtù sia appunto quella che è illuminata. Perchè adunque voler biasimare il Gran Cancelliere nell'esercizio della vera virtù?

⁂

La seconda parte della seduta fu, a parer mio, d'una importanza grandissima e meritava maggior concorso e chiasso centomila volte maggiore di tutte quelle tenute fin qui, e di quante altre terrà la Dieta. Invece è passata quasi inosservata! È una cosa che stringe il cuore!

Ma lasciamo parlare i fatti.

La proposta del progressista von Bühler invitava il Gran Cancelliere a far appello a tutti i Governi d'Europa affinchè ognuno di essi, a imitazione della Germania, per il corso di 15 anni risolvesse di ridurre a metà la cifra degli eserciti permanenti e delle spese del bilancio della guerra.

Sul principio, appena annunciata tale proposta, parve che la discussione che doveva seguirne si atteggiasse a quella serietà che essa proposta meritava. Infatti il generale Manteuffel avendo per ben due volte tentato di infirmarla *a priori* con una sua controproposta e poi con un emendamento consimile, toccò due sconfitte. La Dieta votò quasi all'unanimità per ben due volte che la proposta von Bühler venisse discussa.

E sta bene. Il militarismo il quale per bocca del Manteuffel veniva a dire: « Ma come?..... Mi meraviglio che si parli di ciò! » aveva ricevuto una doppia e solenne lezione. Si poteva sperare quindi, se non una vittoria per la proposta von Bühler, una minoranza imponente...

Ahimè!... Non fu così! — Malgrado gli sforzi di Hänel e di Sonnemann la proposta von Bühler non raccolse che 12 voti! I soli che votarono in suo favore furono i socialisti in massa, il deputato danese, i deputati alsaziani e alcuni progressisti.

⁂

Quante contemplazioni si potrebbero fare su questa votazione e sull'indifferenza quasi apatica che, in confronto di altre quistioni ben lungi dall'avere la sua importanza, la proposta von Bühler incontrò anche nell'opinione pubblica!

Un sistema di tasse, per quanto fiscale ed ingiusto egli sia, quante diecine di voti dippiù raccoglierebbe nel seno della Dieta che non la proposta umanitaria, e generosamente grandiosa e logicamente generosa del von Bühler!

E invece non ne fu nulla — 12 voti! Capite? 12 voti! Quanto siamo lontani dal sogno del disarmo! Pur troppo non c'è più da farsi illusioni; oramai la è finita; ogni sistema economico non sarà più che una ciarlataneria solenne. Il nodo della quistione non lo si vuole sciogliere e quanto alla maniera di mascherarlo sarà a ciò soltanto che penseranno quelli che governano.

Far pagare per armare e mantener armato l'esercito. Ecco il riassunto delle cause e degli effetti che costituiranno la cosidetta scienza economica per lo innanzi, come la costituirono fin qui. Prendere da una parte per buttare dall'altra, ecco la grande sapienza! In verità non ci vuole l'ingegno di Humbolt! Quanto ai mezzi, qui sta l'abilità, ma pura abilità da ciarretano, non da medico scienziato. Cavare il dente senza lasciar tempo alla vittima di far udire gli strilli, coprirli col rullo dei tamburi, col rombo delle frasi magniloquenti, oppure cogliere il babbeo nella sua ingenuità, variare la tenaglia antipatica colla durlindana sfolgorante; intontire, far passare vestito di verde ciò che non sarebbe passato abbigliato di rosso; qui sta tutta l'essenza, tutto il non *plus ultra* della scienza economica dei ministri delle finanze d'oggidì.

Ah!... Non volete il macinato?... Sta bene! Pagherete egualmente; soltanto pagherete come zucchero, come sale, come carne, come tabacco, come tutti i generi imaginabili.

E per lo zucchero, per il sale, per la carne, per i tabacchi, per il macinato stesso, su 500 deputati ne troverete 100, 200, persino 300 e 350 che voteranno compatti. — Per Bismarck e Sella che vogliono *operare* il contribuente, non sono più le diecine, sono le centinaia che votano. — Per un von Bühler, ingenuo e scioccamente ardito, il quale si permette di far osservare che si potrebbe far senza di *operare* andando d'accordo e disarmare, non ci sono che 12 voti!...

Alla grazia di Dio, adunque!..... Ma se si pensa quale sospiro di soddisfazione sarebbe uscito da tutti i petti d'Europa, se il Gran Cancelliere, colla onnipotenza che ha, avesse dovuto proporre ai Governi quanto consigliava il deputato von Bühler, non si può a meno di provare uno scoraggiamento e di riflettere che adunque quaggiù è davvero la *Pazzia* d'Erasmo, o la *parva sapientia* dello scrittore latino che reggono ancora il mondo.

Ma chi ha fede inconcussa in questa verità storica: « Che l'interesse è quello che tosto o tardi, molla unica e irresistibile, vince sempre mai l'ultima prova ridendosi d'ogni ostacolo impostogli; » se, dico, si ha fede inconcussa e sincera in questa verità storica, non già sperare, ma fermamente credere bisogna che i 12 deputati i quali votarono avant'ieri per la proposta von Bühler, saranno 120 fra dieci anni e fra venti la maggioranza assoluta.

Sulla via di von Bühler si vede la meta; su quella di Manteuffel e di Bismarck è impossibile a loro stessi l'intravederla.

## La moderazione della Repubblica francese.

La Camera francese ha votato una dichiarazione di biasimo, una semplice condanna morale, contro gli uomini del 16 maggio e del 23 novembre, contro quel Broglie, quel Fourtou, quel Rochebouet che trassero la Francia ad un pelo dalla guerra civile. Questa sentenza parlamentare sarà affissa in tutti i Comuni della Francia.

È tutta in ciò la vendetta che i repubblicani francesi compiono sui nemici accaniti della Repubblica. Nessuno oserà dire che essi non furono moderati.

I moderati nostri dissero sempre che il trionfo della Repubblica sarà la sua rovina. Essi pronosticarono, alla caduta di Mac-Mahon, esagerazioni, escandescenze, violenze. Finora non si è osservato nulla di tutto ciò, e, se si doveva ciò vedere, gli è precisamente sulle questioni che furono testè dibattute, le questioni irritanti, le questioni personali. Non sarà certamente nelle questioni d'affari che i Francesi si piglieranno pei capelli.

E che ciò sia avvenuto, e che i moderati nostri si siano ingannati, prendendo per cose salde i loro segreti voti, noi siamo lietissimi, perchè il consolidamento della Repubblica in Francia è quello che può desiderare di meglio l'Italia per la fratellevole amicizia delle due nazioni e pel consolidamento delle proprie libertà.

Noi dobbiamo, ci pare, augurarci che la Francia goda d'una lunga e prospera pace, ed è più probabile che essa abbia poche velleità d'intervento nelle cose estere, essendo retta a repubblica, che essendo governata da un Cesare ambizioso, o da un monarca che darebbe facile ascolto alla voce dei clericali. Francia e Italia, è aforismo vecchio, hanno un nemico comune, — il clericalismo; — e in Francia il Governo più ostile al clericalismo sarà sempre la Repubblica.

Noi quindi vediamo con piacere che i repubblicani non ismentiscano quella riputazione di saviezza, di prudenza, di moderazione che si acquistarono negli ultimi anni. Le due questioni più ardue, quella dell'amnistia e quella del processo ai ministri del 16 maggio, furono terminate senza soluzioni estreme, con quei compromessi che formano l'essenza d'una politica d'ordine. Se la Francia fu savia nelle questioni che più l'appassionavano, è permesso sperare che sarà savia in tutto.

E noi ce ne rallegriamo.

# CRONACA

14 marzo.

**Rivista militare.** — Alle 12 1/2 d'oggi ha avuto luogo, a Piazza d'Armi nuova, l'annunciata rassegna militare passata da S. E. il tenente generale senatore E. Cosenz.

Le truppe del presidio di Torino ed il reggimento d'artiglieria, di stanza alla Venaria Reale, erano schierati in battaglia su cinque linee alla fronte verso il viale nord della Piazza d'Armi. Vestivano tutte, naturalmente, l'uniforme di parata. Alla testa della colonna vi erano gli ufficiali della Scuola di guerra, quelli della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e quelli appartenenti ai Corpi contabili.

Il generale Cosenz è entrato nella Piazza d'Armi verso l'una circa, seguito da un brillantissimo (parola indispensabile) stato maggiore, composto di tre o quattro generali di brigata, di altrettanti colonnelli, di tenenti colonnelli, di capitani e giù giù fino ai soldati di cavalleria ed ai carabinieri.

La rassegna è durata tre quarti d'ora circa, poi è venuta la parte più divertente dello spettacolo (divertente per quelli che guardavano e non avevano le spalle cariche di armi e bagaglio), il *defilè*. Questo è stato trionfalmente aperto dall'Accademia militare (giovinotti eleganti, ben vestiti, diritti come tanti fusi) in ordine di compagnie.

Un bravo agli accademisti!

Immediatamente dopo hanno sfilato gli allievi carabinieri reali, i battaglioni Alpini, il Genio, il 5° e 6° reggimento fanteria, il 41° distretto militare, i bersaglieri, l'artiglieria, i lancieri di Foggia, ecc.

Bisognava vedere che ordine, che precisione di movimenti e che bei pezzi di soldati!

Finito il *defilè* le truppe si sono nuovamente riunite, per rendere gli onori al comandante in capo.

La giornata era splendidissima, tuttavia qualche raffica di vento non mancava di gettare di tanto in tanto un pizzico di polvere negli occhi degli astanti.

I viali, affollati da cima a fondo, presentavano un bel colpo d'occhio.

Si ammiravano anche degli equipaggi sullo stradale.

Alle ore 3 circa le truppe hanno fatto ritorno ai loro quartieri.

**Giurati** *che debbono prestar servizio alla Corte d'Assise di Torino, Sezione straordinaria, dal giorno 18 al 25 marzo 1879 e giorni successivi.*

*Giurati ordinari*

1. Reyneri Sebastiano fu Gio. Battista, contribuente, Bussoleno — 2. Casalegno Giuseppe fu Giuseppe, geometra, Torino — 3. Peyron Giuseppe fu Gio. Batt., contribuente, Cesana — 4. Armandis Gio. Battista fu Lorenzo, notaio, Cumiana — 5. Nicola Domenico fu Domenico, ingegnere, Gassino — 6. Baronetto Domenico di Giacomo, maestro, Valgioie — 7. Mattone di Benevello conte Luigi fu Zaccaria, contribuente, Pinerolo — 8. Morra cav. Chiaffredo fu Carlo Felice, contribuente, Pancalieri — 9. Alliaud Giuseppe Francesco di Giuseppe, contribuente, Cesana — 10. Ricca Barberis Carlo fu Giovanni, proprietario, Torino — 11. Bajma cav. Domenico fu Luigi, contribuente, Caselle — 12. Fer cav. Stefano fu Stefano, avv., consigliere comunale, Pinerolo — 13. Gallo dott. Pietro di Gio. Battista, medico-chirurgo, Bardonecchia — 14. Fassi Giacomo di Mattia, contribuente, Villafranca Piemonte — 15. Girardi Matteo fu Simone, consigliere comunale, Rubiana — 16. Todros Leon fu Caliman, agente di cambio, Torino — 17 Bruno Pasquale di Tommaso, farmacista, Cavour — 18. Demarchi Gioachino fu Giovanni, contribuente, Ossasco — 19. Rostagno cav. Domenico Luigi fu Giuseppe, tenente colonnello in riposo, Carmagnola — 20. Garnier Pietro fu Andrea, contribuente, Pinerolo — 21. Feverelli Andrea fu Gio. Maria, laureato, Sciolze — 22. Germena Lorenzo fu Gio. Battista, tenente reali carabinieri in riposo, Avigliana — 23. Chiara Giuseppe fu Battista, maresciallo in riposo, Chialamberto — 24. Alasia Michele fu Giacomo, maestro, San Benigno — 25. Aitelli Francesco fu Francesco, capitano in riposo, Torino — 26. Grand Stefano fu Giuseppe, contribuente, Torre Pellice — 27. Magnetti Antonio fu Domenico, contribuente, Pinerolo — 28. Cristin Giuseppe fu Vincenzo, dottore in legge, Torino — 29. Costantino Giacobbe di Daniele, contribuente, Prarostino — 30. Ferrero Francesco di Francesco, farmacista, Airasca — 31. Corno Antonio Bernardo fu Michele, tenente in riposo, Volpiano — 32. Pettero Michele fu Stefano, consigliere comunale, Avigliana — 33. Rumiano Giovanni fu Giuseppe, pensionato, Villarfocchiardo — 34. Gastinelli Vincenzo fu Gio. Battista, maggiore in riposo, — 35. Nasi Francesco fu Francesco, capitano in riposo, Pinerolo — 36. Thaon di Revel conte Cesare fu Carlo Ippolito, proprietario, Torino — 37. Pacchiotti Felice fu Tommaso, contribuente, Sant'Antonino — 38. Roda Marcellino fu Stefano, pensionato, Torino — 39. Sebrero della Costa cav. Ernesto fu Carlo, proprietario, Torino — 40. Defilippi cav. Stefano Giuseppe, maggiore in riposo, Torino.

*Giurati supplenti.*

1. Lusso cav. Giuseppe fu Pietro, capitano in riposo, Torino — 2. Del Carretto di Torre Bormida marchese Ernesto fu Carlo, proprietario, id. — 3. Turbiglio Luigi fu Giorgio, laureato, id. — 4. Chonnaz di Saint-Amour marchese Carlo Alberto di Edoardo, proprietario, id. — 5. Civalleri Gio. Battista fu Giuseppe, impiegato di prefettura, id. — 6. Cavalletto Edoardo fu Giuseppe, geometra, id. — 7. Canton cav. Carlo Felice fu Valerio, pensionato, id. — 8. Calvi cav. Giuseppe fu Giovanni, capitano in riposo, id. — 9. Bucchetti Francesco fu Giovanni, corriere Regie Poste in riposo, id. — 10. Dente Bernardino fu Domenico, maggiore in riposo, id.

**Cronaca nera.** — *Ladri alla villa Pescatore.* — La scorsa notte i ladri sono penetrati, mediante scassinamento di una porta, nella villa del senatore Pescatore Matteo, detta villa Calleri, sulla stradale di Chieri, ed hanno fatto, a quanto pare, un discreto bottino di oggetti di vestiario e di biancheria, di cui per ora non si conosce ancora il valore.

Le autorità di P. S. fanno indagini per iscoprire i ladri.

STATO CIVILE DI TORINO — 13 *marzo*.

MORTI. — Massino cav. Gaspare, d'anni 78, di Alpignano, vice-cancelliere di tribunale in ritiro — Raffino Margherita nata Prato, id. 44, di Torino — Echauvre Cecilia, id. 11, di Torino — Ronco Michele, id 6?, di Druent, esercente cantina — Cadelini Francesco, id. 62, di Codroipo, farmacista — Biga Maria nata Donadio, id. 49, di Savigliano — Obert Clemente, id. 63, di Torino, tipografo — Rasca Francesco, id. 78, di Sanfrè, calzolaio — Gerbone Lorenzo, id. 74, di Torino, argentiere — Giani Maddalena nata Calvi, id. 27, di Genola, sarta — Cucchietti Valentina, id. 16, di Torino — Decour Ernesto, id. 24, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo comune 1.*

NASCITE 16, cioè: maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI celebrati 2.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*

13 marzo 1879.

| Ora | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 731,4 | + 5,4 | 6,0 | 88 | 14° 25' | E d. | s. nuv. |
| 9 a. | 730,9 | + 9,0 | 6,8 | 79 | 14° 23' | S d. | q. ser. |
| 12 m. | 729,5 | + 14,7 | 6,4 | 50 | 14° 27' | S d. | ser. n. |
| 3 p. | 728,7 | + 18,9 | 3,1 | 18 | 14° 27' | O fort | sereno |
| 6 p. | 720,2 | + 16,1 | 2,8 | 20 | 14° 20' | O fort. | sereno |
| 9 p. | 730,8 | + 13,5 | 4,9 | 41 | 14° 23' | E d. | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,1. Massima + 19,6.

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 14 marzo + 3,8.

### Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 15 marzo 1879.

Nascere del **SOLE**, 6 33 — Passaggio al meridiano, 0 28 — Tramonto, 6 23.

Nascere della **LUNA**, 2 23 matt. — Passaggio al meridiano, 6 28 matt. — Tramonto, 10 36 matt.

Giorno della **Luna** 23°.

Ultimo quarto a 4 ore 20 min. di mattino.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO del Ministero della marina.

13 marzo 1879.

**Osservatorio di Moncalieri.**

Ore 4, min. 10 pom.

Il barometro è sceso in media 4 mm. al sud, da 5 a 10 mm. al nord e nel centro dell'Italia. Il cielo è generalmente nuvoloso o coperto a Comarca, a Firenze, in Palmaria, a Camerino, a Portotorres ed a Portoempedocle. Soffiano dei venti freschi ed anche forti fra libeccio e maestrale, nelle Marche, in Romagna, in Sicilia e nel golfo Asinara; vento di maestro fortissimo a Domodossola. L'Adriatico e il Jonio sono calmi; il Tirreno è mosso od agitato.

I venti fra sud e nord-ovest vanno rinforzando; il cielo si annuvola anche in altre stazioni. È probabile qualche pioggia soprattutto nell'alta e nella media Italia.

P. F. DENZA.

### Temperature estreme

*in alcune città d'Italia del 10 marzo.*

| Città | Mass. | Min. | Città | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 12.9 | 3.0 | Roma | 17.5 | 4.5 |
| Ancona | 14.9 | 6.8 | Parma | 17.6 | 4.9 |
| Firenze | 16.2 | 1.5 | Milano | 18.3 | 3.0 |

# Lettere, Arti e Teatri

× **Un'altra onorificenza a Monteverde.** — L'illustre scultore piemontese Giulio Monteverde, che è già membro dell'Istituto di Francia e socio dell'Accademia di Belle Arti di Vienna, ha ricevuto testè un'altra splendida onorificenza; è stato nominato socio dell'Accademia di Belle Arti di Stoccolma.

**SPETTACOLI DEL 14 MARZO.**

**Teatro Regio.** — Riposo.

**Teatro Carignano**, ore 8. — Compagnia Cesare Rossi: Torino al Re, versi di G. C. Molineri, detti dall'artista Andrea Maggi.

Una bolla di sapone, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio.

Personaggi ed attori:

Matilde, Annetta Campi-Piatti — Malvina, T. Migliotti-Leigheb — Leonardo, marito di Matilde, A. Maggi — Pie...

dinando, sposo di Malvina, *E. Grassi* — Pasquale Corbelli, *Claudio Leigheb* — Pandolfo, *L. Mario* — Politi, *A. Bagni* — Giraloni, *Alfredo Frediani* — Sternuti, *A. Tombari* — Un garzone di caffè, *Ferdinando Arcelli* — Un servo, *P. Galassi* — Un commesso, *C. Radice*.

*La morte di Cesare*, commedia in un atto di Cesare Tronconi.

Personaggi ed attori:

Arnaldi, pittore, *Antonio Colombari* — Cesare, *Claudio Leigheb* — Gustavo, *A. Frediani* — Paolo, *A. Bagni* — Gioconda, *T. Migliotti-Leigheb*.

**Teatro Alfieri**, ore 8. — Compagnia del cav. Giovanni Toselli: *L'ambizion*, commedia in 4 atti, di *V. Bersezio*.

Personaggi ed attori:

Chour d'or, giornalista, *G. Toselli* — Batista, bonaccione compagnuolo, *P. Garavaglia* — Emilio, *A. Beltramo* — Toni, *A. Salvagn* — Teresin, sua nipote, *E. Capello* — 'L baron Turnacium, banchiere, *F. Capello* — 'L cavajer Pacfoud, *L. Carruti* — Monssù Giaili, *P. Boero* — Monsù Pluma, *A. Bracelli* — Un domestich d'Emilio, *G. Avale*.

**Teatro Gerbino**, ore 8. — Compagnia Ulivieri: *Il benservito a Vittorio Emanuele*, bozzetto del senatore Giacinto Pepoli-Bonaparte.

Personaggi ed attori:

Malten, *A. Diligenti* — Vittorio, *A. Colonnello* — Maddalena, sua moglie, *L. Diligenti* — Umberto, *A. Grisostomi* — Margherita, *V. Dolfini Cassiano*, *N. Fernoneri*.

*Una fortuna in prigione*, farsa.

**Teatro Rossini**, ore 3. — Compagnia A. Cherasco: *La Regina del Balon*, commedia in 3 atti con prologo, di D. Beccari.

Personaggi ed attori:

La Regina, *E. Jachis* — Daniel, droghiere *P. Vaser* — Rosin, sua moglia, *A. Roside* — Dionis, falso amico di Daniel, *T. Milone* — Daniel, commesso, *E. Trevet* — Giusta, trovatella, *R. Solari* — Margrita, ferravecchia, *A. Bonmartini* — Luisa, rigattiera, *G. Alessio* — La Neira, ragazzaccia, *L. Arduino* — Bogat, calzolaio, *L. Gerbola* — Morissi, barabba, *E. Gallino* — Cochin, caffettiere, *A. Battaglia*.

# ULTIME NOTIZIE

## I TEMPI MIGLIORI
### della Regia cointeressata!

A proposito della *Regia cointeressata* pattuita e votata nei tempi *migliori* di purezza e di nobiltà invocati dal Sella, gli avversari esclamano che noi facciamo equivoci e confusioni; che il Lanza nella Camera scese dal seggio presidenziale per combatterla, e col Lanza la combatterono il Sella, il La Marmora e il Chiaves.

È verissimo, ed è storia, pura storia questa che fa molto onore a quegli intemerati rappresentanti. Anzi noi ricordiamo perfino che in quell'occasione il Sella diede le dimissioni da presidente della Commissione del bilancio.

Ma che perciò? Non è appunto per questo tanto più deplorabile, tanto più inesplicabile la lettera ultima del Sella e gli ulteriori atti politici di lui e del Lanza? Non è egli appunto per questo che noi ci commoviamo e deploriamo sinceramente che uomini così benemeriti come il Sella e il Lanza di un tempo, si siano lasciati esautorare, si lascino così gravemente compromettere dagli amici e dal partito, e si mostrino in così flagrante contraddizione?

Il Lanza e il Sella in agosto del 1867, rappresentando le idee del Centro sinistro e della Sinistra liberale, protestano con coraggio ed onestà esemplari contro il patto immorale della *Regia cointeressata* e abbattono il Ministero Menabrea-Cambray-Digny, Cadorna, Defilippo, Ribotti, Bertolè-Viale, Cantelli e Broglio — e Lanza e Sella nel 1876-79 abbracciano in uno stretto amplesso quegli stessi personaggi un dì fieramente combattuti — e Sella si fa capo della Costituzionale in cui quelli sono e dettano — e Sella nell'ultima sua lettera chiama quei tempi il i *tempi migliori per la purezza e la nobiltà dei sentimenti patriotici!* E ne invoca il ritorno per la salvezza del Paese e per *risalire a più spirabil aere!*

Ridateci, o ridateci il Sella e i Lanza del 1867 e noi applaudiremo entusiasti! Ma i Lanza e i Sella del 79 e della lettera dei tempi migliori, quei Sella li oh come sono diversi! come si sono esautorati e compromessi!

### 1° Collegio di Torino.

Il corrispondente romano scrive alla *Perseveranza* di Milano, colla data del 12 corrente, le seguenti informazioni:

« (P) In Roma sono parecchi impiegati piemontesi, i quali si trovano iscritti nella lista degli elettori politici del primo Collegio a Torino. Mi viene affermato da parecchie persone che i rispettivi capi di servizio, perchè quegli impiegati sono sparsi in differenti Ministeri, fecero sentire ad essi che avrebbero fatto assai bene a recarsi per domenica prossima a Torino a dare il loro suffragio nello scrutinio di ballottaggio tra il La Marmora ed il conte San Martino di Valperga. Non so se in altra occasione il Ministero avrebbe avuta tanta premura di ricordare ai suoi subordinati che essi hanno un diritto da esercitare, e sulla cosa in sè medesima, presa in astratto, non vi sarebbe nulla a ridire, perchè ufficialmente il Ministero non ha detto che vadano a votare per l'uno o per l'altro dei due onorevoli candidati. Non ci vuole però un grande sforzo d'ingegno, nè si può essere tacciati di giudizio poco benigno, se in quell'invito generico si ravvisa una ingiunzione a sostenere il candidato ministeriale ad un tempo e radicale. Ad ogni modo, il fatto deve essere notato, perchè conferma ciò che ho già avuto occasione di dirvi sulla importanza eccezionale che il Ministero annette alla elezione di Torino. »

Non abbiamo affermazioni contrarie da opporre a questa notizia del grave foglio milanese di Destra. Ammettiamo pure che la notizia sia vera ed esatta; il corrispondente del foglio milanese però conviene anche lui che, o grande o piccolo, *uno sforzo* convien farlo per ravvisare in *quell'invito generico una ingiunzione a sostenere il candidato ministeriale (!) e ad un tempo radicale (!!)*.

Ora che ne direbbe il foglio milanese se sapesse che „otto altri Ministeri, forse a lui non ignoti, il *memento* agli impiegati ministeriali non era semplicemente un *invito*, ma era una *ingiunzione* bell'e buona: e che anzi a taluni impiegati, in certi casi di elezione, fu perfino pagato il viaggio e l'indennità di via perchè si recassero sollociti ai collegi a votare...? Eh quei li erano *tempi migliori* davvero!

Ci pare strana poi la notizia che il Ministero annetta tanta importanza all'elezione del San Martino ministeriale (!) e radicale (?!). Il Ministero e il partito di Sinistra oggi invece potrebbero esserne indifferentissimi e mostrarsene assai più generosi. Giacchè essi in occasione di questa votazione hanno già guadagnato la lettera del Sella che per loro vuol dire accrescimento di autorità, di forza e di numero, e val bene il sacrificio, non di un solo, ma di cento collegi.

### PASSANANTE
### nella cella dei condannati

Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio mandatogli ieri sera dal suo corrispondente di Napoli:

« Ho poco fa veduto Passanante. Egli è chiuso nel carcere di San Francesco, in una piccola cella, che ha una finestra colle sbarre, in fondo ad un corridoio, ed a cui si arriva per due pesanti porte di ferro. Due carcerieri lo custodiscono, l'uno nella cella e l'altro fuori. Nel canto sinistro vi era un tavolato, con sopravi l'occorrente per iscrivere, che egli aveva domandato questa mattina. Abito, berretto e calzoni di tela di sacco d'un grigio sporco davano un aspetto monacale alla figura magra ed alquanto ascetica. Le sue scarpe erano di cuoio giallo.

« Lo trovai che passeggiava nella cella a passi nervosi, affrettati; teneva il capo volto in giù, e pareva immerso in dolorosi pensieri. Alla pallidezza della sua faccia dava spicco un rossore febbrile delle guancie. Scorgendo una faccia straniera all'apertura della porta, s'avvicinò, diede un breve sguardo spaventato, e quindi ribalzò indietro sopraffatto dalla vergogna e dall'agitazione, si torse le mani, singhiozzò violentemente, strappò un lenzuolo dal suo letto, se lo legò intorno al capo mettendovi sopra il berretto, e s'appoggiò contro un'imposta della finestra, mentre tutto il suo corpo era scosso da' suoi convulsi singhiozzi.

« Il carceriere, che aveva assistito Passanante in tutta la sua prigionia, mi assicurò che egli aveva minacciato di rinnovare l'attentato se lo mettevano in libertà, ma che dopo la sentenza aveva perduta la sua primitiva petulanza. Egli legge tuttora di quando in quando la Bibbia. Mangia in abbondanza; gli si dà due volte al giorno la zuppa, e una abbondante razione di carne e pane; beve latte più volentieri che vino.

« Il sotto-direttore del carcere m'informò che il supplizio avrà luogo pubblicamente sulla piazza di San Francesco colla ghigliottina usata l'ultima volta per troncare il capo ad Agesilao Milano. »

### Comandi militari.

Un telegramma speciale della *Nazione* dice che il generale Mezzacapo sarà nominato comandante del Corpo d'esercito di Roma in luogo del Duca d'Aosta, destinato a comandante generale a Torino.

### La bomba di Pisa.

L'11 marzo corrente, avanti la Corte d'assisie di Siena, incominciarono i dibattimenti nella causa promossa dal M. P. contro Pio Orsolini, quel tale che a Pisa, durante la dimostrazione per lo scampato pericolo del nostro Sovrano, aveva gettata la bomba.

Fin dalle prime ore del mattino numerosissima folla occupava le adiacenze della Corte d'assisie; appena aperte, la sala di udienza fu immediatamente invasa e riempita.

Il servizio è prestato da una compagnia di linea, dai carabinieri e dalle guardie di pubblica sicurezza.

I testimoni, tra quelli di accusa e quelli di difesa, sono 40.

Quali periti furono citati il colonnello comandante il 7° reggimento artiglieria, un maggiore ed un tenente dello stesso reggimento.

### Condanna.

Pirro Orsolini, accusato di avere scagliato la bomba a Pisa la sera del 20 novembre 1878, è stato condannato a 19 anni di casa di forza.

### Socialismo.

Il socialismo continua a far propaganda anche in Genova. Il *Popolo* dice che ieri l'altro e ieri veniva distribuito un manifesto stampato alla *macchia*, in cui si contengono i soliti eccitamenti agli operai per la *guerra agli oppressori* e per la *rivoluzione sociale*.

### Inondazioni in Ungheria.

I dispacci odierni recano che la città di Szegedin in Ungheria è inondata.

Questo disastro è stato cagionato dal fiume Tibisco.

Dopo la prima furia dell'acqua, si ebbe speranza di qualche miglioramento, tanto più che il tempo divenne sereno. Ma i lavori procedettero lentamente, per mancanza di direzione.

Da Pest erano partiti treni speciali per portare sui luoghi dei disastri gli addetti alle compagnie d'assicurazioni sugli incendi, ecc., che correvano a prestarsi.

Si lavorava a rafforzare le dighe. Anzi al Parlamento ungherese fu comunicato dai ministri che, a meno di una eventualità impreveduta, Szegedin si considerava come salvata. Questa speranza è andata delusa.

Da Pest furono mandati a Szegedin fiorini cinquemila, votati dalla città. Occorrendo, se ne manderanno altri 10 000.

La plebe è esaltata. Undici abitanti di Szegedin, che andavano a Dorozma per osservare il livello dell'acqua, furono presi per rompitori di dighe. Il popolo li voleva trucidare. Furono salvati, carcerandoli. Il commissario governativo mandò soldati con pontoni per liberarli.

Dorozma fu tutta inondata. Quattrocento case rovinarono. Il popolo era straordinariamente sovreccitato. La città non ha che un solo punto elevato; la piazza della Chiesa. Ivi accalcasi il popolo.

Presso la ferrovia di Alföld l'acqua era alta 26 piedi e tre pollici, cioè tre piedi più che nel Danubio. Da Orostraza, Kanizsa, Szabadaka sono partiti mille operai per soccorso. Centomila jugeri di terreno, da Perasova a Szegedin sono sott'acqua.

I due villaggi di Tape e Algyo sono così inondati che non se ne vedono più che i campanili.

### CAMERA DEI DEPUTATI.
#### TORNATA DEL 14 MARZO 1879.

(*Telegramma particolare della Gazzetta Piemontese*). *Elia* espone le ragioni della sua proposta di legge, diretta ad autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti di prolungare, a favore del **municipio di Ancona**, ad anni 35 il termine stabilito per il pagamento di alcuni crediti fattigli.

*Magliani*, ministro delle finanze, dice essergli note le deplorevoli condizioni in cui trovasi il municipio di Ancona, ma aggiunge che a quel municipio vennero già concesse parecchie agevolezze e non crede pertanto che con manifesto pericolo di inconvenienti e danni si possa, per un caso di speciale e singolare favore, derogare ad una legge generale. Egli del resto, fatte le debite riserve, se ne rimette al giudizio della Camera.

La Camera **prende in considerazione la proposta.**

— Si dovrebbero svolgere in seguito due **interrogazioni di Saint-Bon e Della Rocca**, ma non potendosi trovare presente il ministro Depretis sono rinviate ad altra seduta.

— Si discute invece il progetto di legge relativo alla **Convenzione** conchiusa a Parigi coll'**Unione postale**.

È **approvato** senz'altro.

— Si passa quindi alla discussione dell'altro progetto di legge per estendere i **viaggi** dei piroscafi Rubattino da **Alessandria d'Egitto fino a Cipro.**

Questo progetto è combattuto da *Favale*, che nè per l'utilità nazionale e commerciale, nè tanto meno per l'utilità finanziaria, ritiene conveniente ed opportuna la nuova convenzione stipulata a tale riguardo.

Essa viene pure contraddetta da *Maldini*, specialmente perchè conchiusa colla Società Rubattino, piuttosto che con quella di Florio che sarebbe più adatta e avrebbe forse chiesto minori compensi.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)
#### Della sera.

**Aden**, 13. — Sono arrivati i piroscafi: *Arabia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova e Napoli; *India*, della stessa Società, proveniente da Batavia e Singapore. Proseguono il primo per Bombay, e l'altro pei porti d'Italia.

**Londra**, 13. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Le voci di dissensi tra lo Czar e lo Czarevic sono senza fondamento.

**Siena**, 13. — La Corte d'Assise ha condannato Pirro Orsolini, accusato d'aver gettato una bomba a Pisa il 26 novembre 1878, a 19 anni di una casa di forza.

**Versailles**, 13. — *Camera*. — Langle, bonapartista, propone un'inchiesta pei fatti che influirono sui fondi pubblici dal 22 al 27 febbraio, domanda che la proposta discutasi d'urgenza. L'urgenza è respinta con 323 voti contro 184.

Baudry, legittimista, propone la questione pregiudiziale sulla relazione Brisson. La proposta è respinta.

Renault combatte la proposta di mettere in istato d'accusa i Ministri del 16 maggio, non perchè credansi innocenti, ma per motivi politici.

**Budapest**, 14. — L'Imperatore scrisse a Tisza una lettera, in cui dice che, in seguito alla catastrofe dell'inondazione, rinunzia di venire a Budapest in occasione della festa per le Nozze d'argento per ricevere le felicitazioni, e desidera piuttosto che le somme che dovevansi spendere si impieghino a sollievo delle popolazioni. Sua Maestà, oltre alle somme già inviate, spedisce altri 40,000 fiorini.

I lavori di salvataggio di Szegedino continuano, ed incontrano gravi difficoltà. Altre città delle rive della Theiss sono minacciate dall'inondazione.

**Roma**, 14. — Alle ore 9 le truppe vennero schierate sul piazzale del Macao. Alle ore 9 1/2 il Duca d'Aosta prese il comando della truppa del generale Bariola. Alle ore 10 1/4 colpi di cannone annunciano l'arrivo di S. M. il Re d'Italia, seguito da brillantissimo stato-maggiore, preceduto e seguito dai corazzieri. L'ambasciatore di Germania era nella prima linea, dietro il Re. Tutti gli addetti militari esteri seguivano lo stato-maggiore. All'arrivo, il Re fu acclamatissimo. Alle ore 11 incominciò, sulla piazza dell'Indipendenza, lo sfilare delle truppe, che si fecero molto onore.

La Regina, il Principe di Carignano ed il Principe di Napoli assistevano nella stessa carrozza. Il Re, la Regina, il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta furono accolti dall'immensa folla con grandi grida di acclamazione. Lungo tutto il tragitto dal Quirinale al Macao, i Sovrani vennero molto acclamati. Ritornati al Quirinale, furono da immensa folla chiamati al balcone due volte. La città è festante ed imbandierata.

**Costantinopoli**, 14. — La partenza della flotta inglese fu ritardata fino alla prossima settimana.

**Londra**, 14. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il conte Zichy ricusò d'inserire nella Convenzione della Bosnia l'articolo indicante il carattere temporario di questa occupazione. La Porta probabilmente non cederà.

**Parigi**, 14. — Un telegramma del governatore della Nuova Caledonia, datato di Sidney, 12 corrente, dice che il paese è completamente pacificato.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI
### della Gazzetta Piemontese
#### Della sera.

ROMA, 14, ore 12. — La giornata è splendida. Il Re passò una brillante rivista alle truppe.

Il principe Amedeo d'Aosta, la Regina e il principe Carignano assistevano alla rivista da una carrozza reale.

Una folla grandissima applaudiva al loro passaggio.

— *Ore* 4. — L'inaugurazione del nuovo ponte a Ripetta, che è in prospetto alla futura fabbricazione dei Prati di Castello, è riescita completamente.

Parlarono il conte Coen, presidente dei lavori, il prefetti Mazzoleni, ed il sindaco Ruspoli, il quale esaltò le glorie Tiberine.

— *Ore* 4. — Oggi si è provata alla Presidenza della Camera dei deputati la macchina stenografica Michela. I risultati sono stati buonissimi.

Si nominerà a tal uopo una Commissione di cinque deputati incaricata di esaminare la possibilità di adottarla al servizio della Camera.

Domani la macchina Michela verrà sperimentata all'Associazione della stampa.

— Pare si affretti la riunione delle Sinistre.

— *Ore* 5. — Oggi furono presentati a S. M. il Re al Quirinale circa 200 operai.

Il ricevimento fu imponente e durò un'ora. Il Re parlò con tutti gli operai. La Regina fu pure con essi cortesissima.

La numerosa deputazione si recò poscia da Cairoli. Facevano parte di essa gli onorevoli Sella, Tenani e Ricotti.

Cairoli ricevette tutti cortesemente e rivolse loro splendide parole.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.



# AFFARI E COMMERCIO

*Provincia di Torino.*

**Incanto** pel 28 marzo nello studio del notaio Gio. Battista Alberti, in Torino (via Vanchiglia, 8): casa in Torino di spettanza dei fratelli e sorelle Bello, sul prezzo di lire 25,000.

**Id.** pel 16 aprile, ore 9 ant., udienza del Tribunale civ. di Pinerolo: Tre distinti lotti al prezzo d'estimo di L. 3100, 450 e 850.

Il primo lotto consiste in prato, canale, orto, cortile e siti di passaggio, formanti una simultaneità di are 40, cent. 77, con caseggi entrostanti, comprendenti un molino a grano costituito in tre palmenti, con ruota idraulica e relativi meccanismi di trasmissione in ferro e ghisa, munito di due ottime macine francesi dette Laferté e di quattro altre dette Lombarde coi relativi utensili, sito il tutto sul territorio di Scalenghe, nella regione Noverate.

Il lotto secondo consiste in una lunga striscia di prato, già campo, sito pure sul territorio di Scalenghe, regione Noverate, di are 19, centiare 05.

Il terzo lotto in casa, cortile e sito canapivo, stesso territorio e regione, via dell'Acqua, di are 7, cent. 62, e la casa è composta di due camere a vôlta al piano terreno, di due altre al primo piano, coperte a solaio ed altra camera al piano secondo.

**Id.** pel 15 aprile, ore 10 ant., nell'ufficio del notaio Robert Teodoro in Torino (via San Filippo, 1):

Corpo di casa civile con casupola bassa e terreno attiguo, posto in Torino, sezione Monviso, via Gioberti, n. 13 in catasto, parte dell'isola 63ª, intitolata San Spiridione, della superficie di are cinque, centiare cinquantuna circa, sul prezzo di L. 47,000.

**Id.** pel 24 marzo, ore 9 antim., nella sala municipale di Rivoli: primo lotto del locale già destinato al Tiro del bersaglio, di una superficie di metri quadrati 2696, segnato in apposita figura col numero I, ivi compresi il casino del bersaglio ed una parte dei muri che fiancheggiano il tiro, sul prezzo di L. 8910.

**Appalto** pel 22 marzo, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Torino: Rivendita di generi di privativa n. 1, nel Comune di Settimo Torinese, via Maestra, del presunto reddito annuo lordo di L. 1546.

**Fallimento** (*dichiarato*) di *Scialdo Luigi*, negoziante in mercerie a Ozegna. Adunanza dei creditori il 12 marzo al Trib. civile e correzionale d'Ivrea.

**Id.** (id.) di *Antoniotto Domenico*, negoziante in mercerie e chincaglierie a Pont Canavese. Adunanza dei creditori il 22 marzo, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Ivrea.

**Id.** (*in corso di liquidazione*) di *Rigazzi Gaspare*, già negoziante in stoffe e calzolaio a Brusasco. Adunanza dei creditori il 26 marzo, ore 9 ant., al Trib. di Commercio di Torino.

**Id.** (id.) di *Lobatti Giovanni*, già esercente molini a vapore e segheria meccanica in Carmagnola: Adunanza dei creditori il 17 marzo, alle 2 pom. al Trib. di comm. di Torino.

**Id.** (*id.*) di *Bianco Giovanni*, già negoziante ottico in Torino, piazza Castello. Adunanza dei creditori il 19 marzo, ore 9 antim., al Tribunale di commercio di Torino.

**Id.** (*id.*) di *B. Bonnet*, già fabbricante di maglierie in Caselle. Adunanza dei creditori il 24 marzo, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino.

**Id.** (id.) di *Cedale Antonio*, già negoziante in granaglie sulle fini di Caselle. Adunanza dei creditori il 19 marzo, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

**Costituzione di Società.** — Venne costituita in Torino, in data 1° marzo 1879, fra i signori Raffaele Maramaldo e Camillo Vercellone una Società in nome collettivo (anni 9), per l'esercizio di un Banco di cambio, compera e vendita di fondi pubblici e commissioni in operazioni di borsa.

**Id.** in Torino, fra i signori Barcai Giuseppe Eugenio e Brunetti Luigi Augusto (per anni 6 a datare dal 1° gennaio 1879), per la compera e vendita di merci correnti ed operazioni di banca.

**Id.** in Torino, fra i signori Galletti Stefano e Contino Angelo (per anni 6 dal 1° febbraio 1879), per negozio di decorazioni d'appartamenti.

**Id.** in Torino, fra i signori Amadio Taglio e Leone Todros (dal 8 marzo 1879 fino al 1889) per l'esercizio di un Banco di Commissioni e di cambio.

**Eredità.** — Venne dai signori Luigi Sega, ad beneficio dell'inventario, nell'interesse di suo figlio minorenne Milziade, l'eredità della di costui ava materna Rosa Alberti, in Zumiani, morta a Torino *ab intestato* il 8 novembre 1878.

**Id.** I signori Spagnotto Giuseppe ed Antonietta, minorenne, e Spagnotto Maddalena maritata Bergero accettarono, col beneficio dell'inventario, l'eredità di loro padre Spagnotto Luigi, morto il 21 febbraio 1879 in Valle Torinese.

| VIENNA, | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 234 60 | 233 80 |
| Lombarde | 65 50 | 64 75 |
| Banca Anglo-Austriaca | 102 25 | 102 — |
| Austriache | 244 50 | 247 — |
| Banca Nazionale | 791 — | 788 — |
| Napoleoni d'oro | 9 30 5 | 9 32 |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 20 | 46 25 |
| Cambio su Londra | 116 60 | 117 10 |
| Rendita Austriaca | 64 10 | 64 10 |
| Rendita in carta | 64 37 | 63 47 |
| Unionbank | 69 — | 70 10 |
| Rendita Austriaca carta | 76 50 | 76 40 |
| Rendita Ungherese | — — | — — |
| **BERLINO,** | **12** | **13** |
| Mobiliare | 422 50 | 422 50 |
| Austriache | 431 50 | 431 — |
| Lombarde | 113 — | 113 50 |
| Cambio su Londra | 20 37 | 20 38 5 |
| Rendita Italiana | 76 80 | 76 60 |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | 528 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | 12 — | 12 — |
| **LONDRA,** | **12** | **13** |
| Consolidato Inglese | 96 7/16 | 96 1/2 |
| Rendita Italiana | 76 — | 76 1/8 |
| Spagnuolo | 14 — | 13 7/8 |
| Turco | 12 — | 11 3/4 |
| Egiziano del 1868 | 48 5/8 | 47 3/8 |
| Egiziano del 1878 | 53 3/4 | 54 — |
| **FIRENZE,** | **13** | **14** |
| Rendita 5 0/0 | 84 65 | 84 77 5 |
| Rendita dal 1° gennaio 1869 | — — | — — |
| Oro lettera | 22 08 | 22 07 |
| Londra lettera | 27 67 | 27 67 |
| Cambio su Parigi | 110 30 | 110 25 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 880 — | 883 — |
| Banca Nazionale | 2110 — | 2116 — |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 356 — | 356 — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 745 — | 749 50 |

| | | |
|---|---|---|
| Ital.-Germaniche | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| **PARIGI,** | **13** | **14** |
| 3 0/0 Francese ammortizzabile | 80 47 | 80 45 |
| 3 0/0 Id. | 78 32 | 78 25 |
| 5 0/0 Id. | 113 37 | 113 17 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 77 25 | 77 07 |
| Ferrovie Austriache | — — | — — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 148 — | 148 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Vittorio Em. | 256 — | 258 — |
| Azioni Ferrovie Romane | 83 — | 85 — |
| Obblig. Lombarde | 245 — | 245 — |
| Obblig. Romane | 291 — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 31 | 25 29 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 9 1/4 | 9 1/8 |
| Consolidato Inglesi | 96 1/2 | 96 11/16 |

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA
Torino, 14 marzo 1879.

Consol. 5 0/0. C. d. g. p. in c. 84 70 — in liq. 84 75 77 1/2 82 1/2 f. c. — C. d. m. in c. 84 65 65 — in l. 84 70 70 75 f. c.

Corso legale 84 65.

Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 874.

Az. Banco Sc. e S. C. d. m. in c. 807 50 75 75.

Obbl. Ferr. Mer. C. d. g. p. in c. 276 25 50 — C. d. m. in c. 278.

Oro da 21 99 a 22 03.

| CAMBI | | a vista d. l. | | a 3 mesi d. l. | |
|---|---|---|---|---|---|
| Franc. — 3 | breve / lungo | 109 90 | 110 20 | — — | — — |
| Svizzera — 3 1/2 | | 109 85 | 110 15 | — — | — — |
| Londra + 3 | | — — | — — | 27 67 1/2 | 27 72 1/2 |
| Germania + 4 | | — — | — — | 134 1/2 | 135 — |

### CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 14 marzo 1879.

Oggi non mancano le notizie. A Versailles il Ministero ha vinto nella quistione del 16 maggio, ed ha vinto anche senza il concorso dei Bonapartisti. Però la maggioranza ottenuta essendo piccola, si teme la dimissione di Waddington.

Il Ministero ha vinto anche sull'affare dei temuti aggiotaggi di Borsa, respingendo a grande maggioranza l'urgenza per la proposta di un'inchiesta.

A Londra, ieri, rialzo di un 1/16 sul Consolidato a 96 9/16. Rialzo dell'Italiano da 75 3/4 a 76 1/2.

Causa precipua del movimento un ribasso del tasso di sconto della Banca da 3 a 2 1/2 0/0 proprio quando meno lo si aspettava.

Con tutto questo ieri a Parigi alla riunione libera della sera qualche centesimo di reazione: 80 45, 78 20, 113 20, 77 15, piccolissime reazioni che sembra debbansi particolarmente attribuire a realizzazioni di benefici dopo il ribasso di Borsa.

Altri la ritengono l'effetto che produce quasi sempre il fatto compiuto.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese si tenne da 84 77 1/2 a 84 72 1/2. Per contanti 84 62 1/2 a 84 57 1/2.

Banca Nazionale offerta a 2016, con denaro a 2012.

Mobiliare 747 a 745.

Banca di Torino 711 a 710.

Banco Sconto per contanti 808 3/4, per fine corrente 808 a 807 1/2.

Subalpina 875 a 874 1/2.

Tabacchi 882 a 880.

Az. Meridionali 358 a 357.

Obbl. Meridionali 277 1/2 a 277.

Obbl. Cavour 533 a 532.

Obbl. San Paolo 497 a 495.

Obbl. Sarde nuove 248 a 247 1/2.

Francia 109 90 a 110 20.

Londra 27 67 1/2 a 27 72 1/2.

Oro 21 98 a 22 03.

### BORSINO.
Torino, 14 marzo (ore 5 pom.).

Sembra che oggi alla Borsa di Parigi continuasse a regnare quell'incertezza che aveva dominato alla riunione serale determinando qualche realizzazione.

L'apertura portava:

80 47 1/2, 78 25, 113 27 1/2, 77 05.

Alla chiusura si rimaneva:

80 45, 78 25, 113 17, 77 07 1/2.

Questi prezzi però in complesso indicano fermezza particolarmente pel 5 0/0 francese sul qui, volere o non volere, pende sempre la spada della conversione.

Da noi gli affari furono pochissimo animati.

Rendita fine corrente, 84 80 a 84 75.

Tabacchi 884, 88¾.

Erano dimandate le Azioni della Banca della Piccola Industria da 58 1/2 a 59.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta: Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

## DA VENDERE
## Casa d'angolo

N. 41, via Nizza, regione Valletta. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3368

## DA VENDERE
### in via dei Fiori, N. 40,
*(Borgo San Salvario)*

**Terreno** coltivato a giardino, cintato da muro, di are 13, centiare 24, pari a tavole 35 circa, con palazzina e terrazza entro stante, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 81

## DA VENDERE
*in Verzuolo presso Saluzzo*

**Molino** Anglo-Americano detto Molino Grosso, dotato di una perenne forza motrice di circa quaranta cavalli, e posto lungheso la strada provinciale Cuneo-Saluzzo.

Per le trattative rivolgersi al proprietario. 3315

## Casa da vendere

In Torino, via Stampatori, 16, dal reddito netto di L. 7600.

Dirigersi al geometra Tonelli, via Consolata, 15. 3220

## Da affittare al presente
*in via Orfane, 29.*

Alloggio di 11 membri al 1° piano con terrazzo

Bottega con retrobottega e camera.

Magazzino di metri quadrati 80.

In via Accademia Albertina, num. 19, una Bottega. 3318

## Da affittare pel 1° aprile

**Alloggio** di N. 4 camere con cantina. Via Doragrossa, N. 39, piano quarto. 3355

## DA AFFITTARE
*al 1° luglio prossimo.*

**Appartamento** composto di 22 membri al piano nobile, con due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo, come per due alloggi, uffizi, clubs, ecc.

**Al presente.** — Locali al sottopiano ad uso magazzino o laboratorio. Via Cavour, N. 13. Dirigersi al portinaio ivi. 3297

## Alloggio signorile
*da affittare al presente*

di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 2957

**DA RIMETTERE** al presente grande bottega in via Roma al N. 26. — Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 0746

## DA AFFITTARE
*in via Sacchi, N. 4.*

**pel primo aprile 1879.**

1° Due **alloggi** di sei membri caduno negli ammezzati.

2° **Bottega** grande con doppia luce e colla comunicazione interna con uno degli alloggi predetti.

Tutti colla comodità dell'acqua potabile interna. — Dirigersi ivi al portinaio. 3365

## Pensione in famiglia

con o senza alloggio per una o due persone di agiata condizione. Per schiarimenti scrivere a Cav. G. O. B. Torino. 3384

## AVVISO.

Si pregherebbe il signor notaio che avesse ricevuto l'atto del testamento di Vottero Ciomé Bernardo fu Giacomo, decesduto il 5 marzo corrente mese, di renderne avvisato il di lui figlio Vottero Ciomé Giuseppe, in Mezzenile, frazione Pugnetto. 3340

**Per Mutui** attivi e passivi sopra ipoteca, dirigersi alla Cassa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3385

## I denti naturali
caduti non essendo guasti, si collocano di nuovo e si fermano subito i denti vacillanti senza ferri, nè dolore, prezzi modici. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 3394

## Feltri per Tettoie
**copertura leggera, durevole ed economica.**

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

**Cemento di Francia** 1° qualità. Presso **F. Ceminelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 3815

## UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.

Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3429

## Ossido Ferro Manganico DIALISATO
*del farmacista chimico*
**A. ZANETTI - MILANO.**

Molte volte i preparati di ferro non rispondono a guarire le *anemie, clorosi, povertà di sangue*, e ciò perchè nel sangue dell'ammalato havvi mancanza di *Manganese*.

*L'ossido di ferro manganico dialisato* ottiene con certezza la guarigione più prontamente che non tutti i preparati in ferro sinora conosciuti; prova ne siano gli apprezzamenti che ne fecero tutte le celebrità mediche d'Italia.

**Bocc. grande L. 5; picc. L. 3.**

Deposito in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore **A. Zanetti**, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 3095

## TAYUYA
*Proprietà dei*
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

## Ai meccanici e mugnai

Nella fabbrica di Tele metalliche di Ribba e C., via Cernaia, N. 2, Torino, trovasi un copioso assortimento di lamiere forate e raspe di 1ª qualità a prezzi moderatissimi. 3948

## CEROTTO
**all'Arnica di YOUNG,**

per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Torino da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 3081

## JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 3148

## FARMACIA TARICCO
**Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.**

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

**NON PIU' TOSSE.** La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

**ELATINA**, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

**Pastiglie di catrame** L. 1.

**Sciroppo Elicina** e pastiglie L., 3 e 2.

**Pastiglie di Codeina** calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1120

## DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO
**diretto dal dott. AIMINI.**

Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici

*Consulti dalle ore 4 alle 8 pom., via Barbaroux, 6, 2°.* A. 94

## SILPHIUM
## Cyrenaicum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

**D. RODE & DEFFÈS, Fii, rue Drouot, 2, Parigi**

**Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano.**

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco**, **Centrale Torre** e **Barberis**, via Doragrossa 19 e 21. 1820

## Sacra di San Michele
*Borgata San Pietro, altezza metri 753. Sorgenti minerali.*

**Palazzina** civilmente mobigliata, di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino, con cortile cinto da muro, divisibile anche per due famiglie; da affittare per la stagione estiva. Dirigersi alla drogh. Chiaravigllo, via Po, 31, Torino. 862

## LIQUORI e VERMOUTH
LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

**Presso la fabbrica di CARLO ZINO' e C.**

*Torino, via S^a Teresa, 28, e Piazza Solferino*

**Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rianima le forze ai malati.**

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 2 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

***Prezzi Modicissimi.*** 2770

**Amena Villa** da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso chalet, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 5 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

## G. B. MONTI E C.
### SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

**Nuovo Calorifero** tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

**Apparecchio** economizzatore del combustibile.

**Forni a Ruota** in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

**Sistema privilegiato** Cochard per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

**Essicatoi ed asciugatoi** per qualsiasi prodotto industriale

**Termosifoni** per serre — Apparecchi per bagni.

**Lavori garantiti ed a prezzi moderati.**

**TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.**

SOCIETÀ
## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:

L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 3 91 per ogni pertica milanese.
» 8 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 25 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 2.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 2779

*Galleria Subalpina*
## VITA BACHI

CRISTALLI, BRONZI, NÉCESSAIRES — TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO — Grande e nuovo assortimento ARTICOLI per REGALI — Bigiotterie montate in Oro e imitazione — Nécessaires, Albums, ultimi modelli — SCELTO ASSORTIMENTO IN ASTUCCI DI LIBRI da MESSA, PORTABIGLIETTI e PORTAMONETE in Tartaruga, Madreperla, Corallo e Jaspe.

## VITA BACHI
*Galleria Subalpina* 3380

## PROVINCIA DI TORINO
DEPUTAZIONE PROVINCIALE

**Avviso di secondo incanto.**

Essendosi fatto il ribasso del *Ventesimo* al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al Pubblico che nel giorno di giovedì 20 corrente, alle ore 10 ant. in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per sei anni del tronco della Strada Provinciale N. 21, da Torino a Mortara per Verolengo compreso fra la sua diramazione dalla Strada Provinciale Torino-Milano ed il confine della Provincia, della lunghezza di metri 9930, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di lire 3,997 65 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1879 e sarà ultimato al 30 giugno 1885 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'oneri che regolano l'Appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 350 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 1600 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello sperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, il 10 marzo 1879.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

*Il Segretario Capo della Provincia*
**C. BACCALARIO.** 3397

## L. BRONDINO
*Galleria Geisser già Natta*

## Comodità ed economia

Col solo invio di un campione o di misura si eseguisce qualunque quantità di **Camicie** sia bianche che in *Crétonne* colorate, ultime novità, a prezzi i più discreti sia per taglio che confezionate.

**Si spediscono i campioni a semplice richiesta.**

Taglio e confezione perfezionata; quando la merce non sia di pieno gradimento si riceve di ritorno. — Spedizione contro rimborso. 3350

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER LA
## Regia Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale Ordinaria per il giorno 3 del prossimo mese di aprile a ore una pom. negli Uffizi della Società in Roma, via dei due Macelli, numeri 78 e 79.

Tutti i signori Azionisti possessori almeno di trenta Azioni i quali ne abbiano fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori Azionisti che vorranno intervenire all'Assemblea, dovranno aver depositate le loro Azioni non più tardi delle ore 3 pom. del giorno ventinove del corrente mese di marzo presso i seguenti stabilimenti: in

| | |
|---|---|
| **Roma**, **Firenze**, **Torino** | presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| **Genova**, **Napoli**, **Palermo**, **Milano**, **Venezia**, **Bologna** | presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. |
| **Parigi** | presso i sigg. A. I. Stern e C., rue Chateaudun. |
| **Londra** | » » Stern Brothers. |
| **Berlino** | » » Robert Warschauer e C. |
| **Ginevra** | » » Bonna e C. |
| **Francfort s/M** | » Il sig. Jacob S. H. Stern. |

1° Relazione del Consiglio;

2° Presentazione del Bilancio per l'Esercizio 1878 ai termini dell'art. 45 dello Statuto Sociale e relative deliberazioni;

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione a termini dell'art. 26 dello stesso Statuto.

Roma, 3 marzo 1879. 3322

## R. ECONOMATO GENERALE DEI BENEFIZI VACANTI

**AVVISO D'ASTA**

Al mezzodì del 18 corrente marzo, nell'ufficio del R. Economato, si procederà all'incanto a partiti suggellati per la provvista e piantagione di N. 1720 allievi pioppi a fusto, ripartiti come segue:
N. 1120 nelle Tenute di Casanova e Molinasso, in territorio di Carmagnola;
N. 600 nel podere Fraschetto in Territorio di Vigone.

Le condizioni sono visibili presso i rispettivi Economi locali, ed in Torino nel predetto R. Economato in tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3328

## UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
**dell'Ingegnere V. LEOSINI**

*Via dell'Accademia Albertina, numero 27, Torino.*

Progetti di fabbricati — Impianti di opifici — Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Ghiaie inglesi — Perizie — Collaudi — Rappresentanze — Manutenzione ed amministrazione di case private — Pagamento imposte. 3109

## G. FULCHERIS
## Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

**Torino, via Po, num. 20.** 1879

LA
FABBRICA di CARTE e TAROCCHI
DI
## VIASSONE ALESSANDRO

Venne traslocata in via Nizza, N. 104, con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino

In detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da lotto** da 24 sino a 180, cartelli cadun giuoco. 2265

## SUBASTA
**della villa LA COMMENDA sui colli di Torino, regione Reaglie.**

All'udienza del Tribunale Civile di Torino del 1° aprile 1879, sarà subastata la villa suddetta, consistente in vasto fabbricato civile e rustico, con giardino, vigna, prato, campo e bosco della superficie di ettari 6,90,74, pari a giornate 18,17,6,2, al prezzo di L. 20500, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nell'ufficio del Procuratore avvocato Emanuele Segre, via Provvidenza, N. 4, piano 1°. 3314

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
## Burdin Maggiore e C.
**R. Stabilimento in Torino.**

Il sottoscritto avverte il pubblico di non confondere la Società Burdin Maggiore e C. ora in liquidazione a Milano con quella portante la stessa Ditta a Torino, costituitasi il 12 novembre p. p. 1878, rilevataria dall'antico Stabilimento situato lungo lo stradale di Stupinigi accanto al cavalcavia.

Si spedisce il Catalogo generale a chi ne fa richiesta.

3249 **Burdin Maggiore e C.**

## Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

**ACQUA FIGARO** per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 4 la scatola colla relativa istruzione.

**ACQUA FIGARO** per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3095

Torino — Tip. Rosa e Favale.